IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 354 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MERCOLEDÌ 28 DICEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per la delinquenza abituale.

L'abolizione del domicilio coatto è un antico proposito dei Ministeri che si sono succeduti al governo nell'ultimo decennio: ma, causa le vicende politiche e parlamentari i buoni propositi rimasero allo stato di aspirazione ed i varii disegni di legge presentati al riguardo non riuscirono a superare il primo stadio della procedura parlamentare.

Un primo tentativo di riforma, non di abolizione, del domicilio coatto fu fatto nell'aprile 1897 dall'on. Di Rudinì; ne seguì un secondo nel febbraio 1899 (Ministero Pelloux) con il progetto Finocchiaro-Aprile, che sostituiva al domicilio coatto la relegazione temporanea da scontarsi nelle istituende colonie penitenziarie. Per la chiusura della Sessione anche questo secondo tentativo abortì. Nè miglior sorte ebbe il successivo progetto Bonasi del novembre 1909, che sostanzialmente riproduceva le disposizioni del disegno di legge Finocchiaro-Aprile.

Un quarto progetto fu presentato al Parlamento nel novembre 1900 dal guardasigilli del tempo on. Gianturco; progetto, che, a differenza dei precedenti, disciplinava tutta la materia della delinquenza abituale ed ai provvedimenti preventivi accoppiava acconci provvedimenti repressivi.

La crisi del febbraio 1901, onde fu sostituito al Ministero Saracco il Gabinetto Zanardelli, travolse anche questo disegno di legge. Soltanto nel 1904 l'on. Ronchetti, guardasigilli nel Ministero Giolitti, rimetteva in studio l'argomento e con poche varianti ripresentava il progetto Gianturco, ma esso non ebbe miglior fortuna dei disegni di legge, che lo avevano preceduto.

Sarà più fortunato il disegno di legge Fani, che sta oggi dinanzi al Parlamento? Lo dirà l'avvenire.

Il nuovo progetto (vedine il testo in altra parte del giornale), accogliendo il concetto dell'immediata abolizione del domicilio coatto, come provvedimento di polizia, vi sostituisce l'istituto della «relegazione» a tempo indeterminato, in colonie agricole, industriali o miste, mantenendogli bensì il carattere di provvedimento di sicurezza, ma sottraendone l'applicazione alle autorità politiche per incaricarne il magistrato con procedimento giurisdizionale, che allontani ogni sospetto di possibili arbitrii.

Delle singole modalità del disegno di legge, che attende ancora le prime deliberazioni degli uffici, non è il momento di dire.

Certo è che in esso le garanzie individuali, per impedirne l'abuso, sono accompagnate da efficaci garanzie sociali, per tutelare la comunità dai delinquenti abituali, che sono un permanente pericolo alla proprietà ed alla vita dei cittadini.

***

E qui torna opportuno un rapido sguardo alla legislazione similare negli Stati esteri.

La Francia, con la legge del 27 maggio 1885, sancì contro i delinquenti abituali la relegazione perpetua da scontarsi, dopo la pena principale, in una colonia fuori del territorio nazionale. Con una successiva legge del 26 marzo 1901 stabilì per i recidivi un progressivo aggravamento delle pene: fermo rimanendo il provvedimento della relegazione, a pena scontata. La recidività, adunque, è punita in Francia con un doppio ordine di disposizioni: repressive le prime, aggravamento della pena; preventive le seconde, relegazione.

In Inghilterra la legge del 9 luglio 1904 stabilì l'eventuale segregazione nelle case di pena dei recidivi abituali dagli altri condannati.

La Norvegia ha nel suo codice penale del 1903 una disposizione speciale, che consente, come provvedimento di sicurezza pubblica, di mantenere in carcere, per un periodo di tempo, che può essere triplo della pena loro inflitta, senza oltrepassare, in ogni caso, i quindici anni, i condannati *ritenuti* pericolosi. E' un provvedimento alquanto draconiano, che lascierebbe aperta la via all'arbitrio, se garanzie serie non fossero contemporaneamente stabilite per determinare le condizioni necessarie e sufficienti per costituire quel pericolo, che può portare con sè un sì lungo prolungamento della detenzione.

Il codice russo commina ai recidivi pene speciali con aggravamento progressivo.

Negli Stati Uniti d'America sono vigenti leggi, che puniscono la recidività con provvedimenti repressivi e preventivi, a seconda della sua gravità.

Per farla breve, tutti gli Stati civili si sono premuniti contro la delinquenza abituale; l'Italia soltanto è quasi disarmata: imperciocchè il domicilio coatto, misura esclusivamente di pubblica sicurezza, si è dimostrato alla prova – la quale non è stata breve – non solo inefficace, ma strumento di maggiore disordine sociale, che spesso e facilmente diventò focolare di delinquenza, anzichè scuola di riabilitazione.

Alla lacuna della legislazione nostra provvede il nuovo disegno di legge, che ci auguriamo possa toccare finalmente la riva, sia pure con opportune correzioni.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

Berlino, 27 — Si smentisce che il cap. di vascello Hintze addetto militare presso lo Czar lasci il posto per ragioni politiche, ossia per avere tentato di esercitare un'influenza in sensi non graditi al Cancelliere.

Egli abbandona Pietroburgo unicamente perchè deve riprendere un comando navale per poter essere promosso contrammiraglio.

(S) **Costantinopoli**, 27. — In seguito ai reclami della Porta contro i frequenti incidenti di confine, il Governo montenegrino ha promesso di inviare alla frontiera un aiutante del Re, allo scopo di compiere una inchiesta in proposito.

(S) **San Domingo**, 27. — Il vapore *Cherokee* ha trasportato 6000 uomini di truppe dominicane verso la frontiera di Haiti.

(S) **Vienna**, 27. — Il *N. Wiener Tag.* da Sofia: Secondo i giornali, le trattative fra il Governo russo e quello bulgaro circa la visita del Principe ereditario Boris alla corte imperiale russa sono state condotte a termine. Il principe ereditario intraprenderà il suo viaggio nel maggio dell'anno venturo. Oltre al seguito, accompagneranno il Principe ereditario cinque cavalieri dell'Ordine di San Giorgio.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Il *Tanin* afferma essere stati trafugati dalla Cancelleria della Legazione turca a Sofia importantissimi documenti.

I ladri avrebbero cercato precisamente quelli relativi all'attitudine che avrebbe tenuto la Rumania nel caso di un conflitto tra la Turchia e la Bulgaria (*Sarà vero?*).

■ (S) **Parigi**, 27. La *Liberté* reca che al *Quai d'Orsay* si smentisce che Bompard, Ambasciatore di Francia a Costantinopoli, abbia ricevuto istruzioni speciali per la ripresa di negoziati per l'emissione d'un prestito turco sul mercato di Parigi.

■ (S) **Sofia**, 27. Oggi nel momento in cui entrava alla Sobranje per dare delle spiegazioni a proposito della proposta relativa alla sua messa in istato di accusa, Pajakoff è morto per un colpo apoplettico.

La Sobranje in seguito a questo doloroso incidente ha tolto subito la seduta e si è aggiornata a giovedì.

■ (S) **Belgrado**, 27. Nella odierna riunione dei delegati serbi e dell'Inviato austro ungarico si è giunti ad un accordo sulle nuove quattro Convenzioni e cioè: sulla Convenzione consolare, sulla Convenzione circa gli atti legali, sulla Convenzione relativa ai fascili e sulla Convenzione per l'estradizione.

La conclusione delle Convenzioni è imminente.

■ (S) **Belgrado**, 27. Il presidente del Consiglio dei Ministri Pasic è qui ritornato.

La questione di Creta.

(S) **Vienna**, 27. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta ha incaricato gli ambasciatori turchi di richiamare l'attenzione delle potenze protettrici di Creta sulla pericolosa situazione, in cui si trovano i mussulmani di Creta e sugli acquisti di armi progettati dai Cretesi e, ricordando gli impegni assunti dalle potenze, di chiedere l'adozione delle misure necessarie alla sicurezza della vita e delle proprietà mussulmane.

Nelle Caroline.

(S) **Melbourne**, 27. — Un vapore australiano reca la notizia di una rivolta degli indigeni dell'isola di Ponapè, del gruppo delle Caroline. Quattro europei sarebbero stati uccisi e cinque indigeni rimasti loro fedeli sarebbero stati anch'essi massacrati.

Berlino, 27. — Il vice-governatore Osswald telegrafa da Jap (Isole Caroline) che quattro funzionari tedeschi e cinque indigeni fedeli furono massacrati il 18 ottobre a Dschobradsch dagli indigeni.

Sembra che la rivolta sia stata provocata dagli indigeni malcontenti della costruzione dei ponti.

Il vice-governatore Osswald è giunto con 90 soldati a Ponapè, dove tutti gli europei rimasero incolumi. Vi son pure arrivati l'incrociatore *Kormoran* ed altre truppe di rinforzo.

Gli insorti sono oltre 200 e dispongono di 90 fucili.

Da Parigi

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 28 ore 0.20. — L'onor. Deschatel, relatore del bilancio degli Affari Esteri e presidente della Commissione per gli Esteri e per le Colonie, intervistato oggi da un redattore del *Temps*, ha espresso il suo giudizio sulla attuale situazione internazionale. Ve ne riassumo la parte sostanziale.

L'on. Deschanel rilevò il miglioramento verificatosi in questi ultimi tempi negli affari del Marocco: l'accordo franco-marocchino ha dato una valida spinta allo sviluppo degli interessi della Francia in Africa.

Eguale miglioramento si è prodotto nell'Estremo Oriente in seguito all'accordo russo-giapponese, che ha dissipato le ultime probabilità di attriti tra gli avversari di cinque anni or sono.

Tale miglioramento ha permesso alle Potenze di rivolgere la loro attenzione agli altri problemi della complessa questione d'Oriente.

La rivoluzione dei Giovani Turchi ha contribuito a far propendere il Governo ottomano verso le Potenze germaniche per controbilanciare la espansione slava ed ellenica. La Turchia, però per la posizione che occupa nel concerto europeo non ha interesse a legarsi ad alcuna Potenza. D'altra parte essa non potrà mai fare a meno dell'amicizia della Francia, che ha sempre dimostrato di ritenere che l'indipendenza della Turchia sia la migliore garanzia per la pace europea.

Nei riguardi della Questione d'Oriente, l'obbiettivo principale della diplomazia francese deve essere il mantenimento della pace nei Balcani. La politica della triplice *entente* richiede su questo punto la massima unità e coesione. Se altre complicazioni sorgessero in Oriente, esse potrebbero avere per conseguenza un indebolimento della triplice *entente*. Spetta alla Francia di impedire che ciò avvenga: è un dovere che essa ha non solamente verso sè stessa, ma di fronte all'Europa.

Da Vienna

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Vienna 27, (ore 17.35). — S. M. l'Imperatore ha conferito all'ambasciatore d'Italia duca di Avarna di Gualtieri, la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

La ufficiosa *Politische Correspond* nell'annunziare questa onorificenza scrive:

«Il duca Avarna, il quale da sette anni copre le funzioni d'ambasciatore d'Italia a Vienna ha informato durante questo non breve periodo la sua attitudine e la sua opera al criterio direttivo che guidò il suo illustre predecessore, il conte Costantino Nigra, nel senso di rendere sempre più salde ed intime le buone relazioni fortunatamente esistenti tra la nostra Monarchia e l'Italia.

— I giornali esteri annunziano che l'Arciduca ereditario Ferdinando assisterà alle caccie della Corte di Russia a Skiernewice.

Nelle sfere competenti si dichiara di non saper nulla di questo viaggio dell'Arciduca.

— In questi ultimi tempi furono ripetutamente sparse notizie sulle migliori disposizioni per un riavvicinamento fra l'Austria e la Russia e che a questo scopo era diretta l'azione amichevole della Germania.

Ora la *N. Freie Presse* dichiara che queste notizie sono infondate, poichè dato il buono stato delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Russia, non è il caso di parlare di un ravvicinamento, che di fatto esiste, quindi non ha bisogno di essere ricercato.

Se in avvenire l'Austria-Ungheria e la Russia dovessero prendere accordi su qualche questione concreta, s'intenderebbero direttamente.

***

Vienna 27, ore 18.50 — Mentre la situazione del gabinetto Bienerth è immutata e mentre il gab. Khuen-Hedervary a Budapest ha dovuto rinunciare a fare approvare in tempo il rinnovo provvisorio del privilegio della Banca austro-ungarica per lasciare la precedenza al trattato di commercio con la Serbia, che potrà così andar in vigore, pare che si riesca finalmente ad eliminare un'altra grave crisi, che da anni travaglia la monarchia, la crisi della Croazia.

Il bano Tomasics, che ha sostituito il bano bar. Rauch, resosi impopolare per le persecuzioni dell'opposizione che cercava di farlo condannare per alto tradimento, aveva incontrato al pari del suo predecessore un'accanita opposizione da parte della coalizione serbo croata, mentre intuiva che i deputati dell'opposizione non avevano più intero il consenso dei propri elettori.

Il Tomasics sciolse quindi la Dieta ed indisse le elezioni generali; il risultato non corrispose del tutto alle speranze giacchè la coalizione serbo-croata perdette la sua posizione preponderante, ma il partito del bano non ottenne la maggioranza assoluta. Per questo il bano iniziò trattative coll'elemento più moderato dell'opposizione ed anche col terzo partito, il cosidetto partito croato-legalista, nel fine di creare una maggioranza.

L'elezione presidenziale alla Dieta dimostra che si è finalmente a buon punto e che la potenza della coalizione serbo croata è infranta. Infatti fu eletto a presidente il deputato dott. Neumann, candidato del Governo con 47 voti; mentre il candidato dell'opposizione conte Kulmer ne ebbe 33 avendo i 19 deputati del partito croato legalista votato scheda bianca.

Ora è di già assicurata alla Dieta la possibilità di funzionare e se l'opposizione volesse tentare l'ostruzionismo troverebbe seri pericoli negli umori del paese ormai insofferente di veder soffrire i suoi più vitali interessi per l'opera sterile del suo parlamento.

Qui a Vienna si ritiene di essere finalmente riusciti a superare una di quelle crisi croniche che travagliano ora questa, ora l'altra nazionalità.

Parlamenti Esteri

RUMANIA.

■ (S) **Bucarest**, 27. Costinescu, Min. finanze, presenta il progetto di legge relativo all'imposta sul reddito. (*Vivissimi applausi*).

Armi ed Armati

Spese e perdite della Russia per la guerra al Giappone

I dati precisi sugli effetti di una guerra, come quella tra la Russia e il Giappone, non si possono avere prima di qualche anno ed è già molto se si conoscono ora.

La grande guerra, dunque, che durò dal febbraio 1904 all'agosto 1905, costò alla Russia, oltre alla perdita irreparabile di 32000 vite umane, 6 miliardi di lire; la perdita di notevole parte del materiale da guerra; l'aumento del debito pubblico per più di 5 miliardi, con un maggiore aggravio annuo di 266 milioni compreso l'ammortamento.

Il computo è inferiore al vero perchè vi sono spese ripartite per più amministrazioni che non sono ancora finite; ma ha tutta l'approssimazione che si può raggiungere oggi, perchè è tratto dai resoconti ufficiali del Controllo dell'Impero finora pubblicati per gli esercizi dal 1904 al 1908.

Ecco la ripartizione delle spese per le amministrazioni principali e nei vari esercizi:

Le cifre rappresentano milioni di rubli - Il rublo equivale a L. 2.66.

Amministrazione	Esercizi degli anni 1904	05	06	07	08	*Totali*
Guerra	353	764	288	104	45	1554
Marina	77	102	21	10	6	216
Finanze	45	100	38	51	—	234
Comunicazioni	27	77	72	19	15	210
Interni	7	35	13	1	—	56
Varie	1	1	—	—	—	2
Indennizzi per danni	—	—	3	—	—	3
Totali	510	1079	435	185	66	2275

Alle quali cifre aggiungendo quelle derivanti da crediti aperti in un anno e riportati da questo al seguente e così successivamente ed aggiungendo ancora quelle calcolate pel 1909 e previste pel 1910, sempre come connesse alla guerra si arriva ad un totale che l'*Economiste français* ritiene non minore di 2372 milioni di rubli corrispondenti a 6374 milioni di lire nostre.

***

Si comprendono le spese della guerra e marina. Quelle delle finanze? riguardano principalmente le sovvenzioni alla ferrovia cinese orientale per oltre milioni di rubli ed il mantenimento dei prigionieri di guerra nel Giappone per 46 milioni.

Le spese del ministero delle comunicazioni sono per la costruzione della linea intorno al Baikal, pei miglioramenti della ferrovia siberiana e per acquisto a nolo di materiale rotabile. Il ministero dell'Interno ha provveduto al mantenimento delle famiglie dei riservisti.

***

Le perdite in uomini non furono così gravi, come potrebbero far supporre la durata della campagna, la durata delle battaglie e la micidialità delle armi moderne.

Anzitutto sotto l'aspetto igienico va segnalato il fatto che il numero dei malati di malattie ordinarie fu nella truppa proporzionalmente minore, che nel tempo di pace: il che viene spiegato come effetto della nutrizione migliore.

Vi furono durante l'intera campagna 1314 ufficiali e 345.000 uomini di truppa ammalati; morirono 210 ufficiali e 7600 uomini di truppa.

Le perdite in morti, feriti e dispersi in seguito ai combattimenti furono:

	Morti Uff.	Morti Sold.	Feriti Uff.	Feriti Sold.	Dispersi Uff.	Dispersi Sold.	Totali
Fanteria	601	17926	3250	111333	376	37567	171053
Artiglier.	29	454	327	3979	15	764	5568
Cavalleria	30	515	209	2678	23	461	3916
Genio	6	38	20	311	1	139	515
Diversi	12	135	34	489	7	—	677
	678	19068	3840	118790	422	38931	181729

Questa tabella conferma il fatto già noto che l'arma che dà il maggior contributo di vittime nella guerra moderna è la fanteria, che è poi a sua volta l'arma che mette fuori di combattimento un maggior numero di nemici.

BANCHE e SOCIETA'

Società italiana per l'industria dello zucchero indigeno

La Società ci comunica: che in conformità alla deliberazione presa dall'Assemblea Generale degli azionisti del 28 giugno decorso, il suo dividendo verrà da ora in poi pagato in una sola rata dopo l'avvenuta approvazione del bilancio, che si chiude il 31 marzo di ogni anno, includendo in esso l'acconto dividendo che la Società usava di pagare col 1° gennaio.

ECONOMIA e STATISTICA

Produzione ed esportazione degli zolfi di Sicilia.

La situazione dell'industria degli zolfi siciliani si mantiene sulla via del miglioramento.

Nell'ottobre scorso la produzione delle zolfare ascese a T. 39.786 con sole T. 317 in più del corrispondente periodo 1909.

La produzione dell'intero periodo gennaio-ottobre 1910 fu di T. 326.344 mentre quella del corrispondente periodo 1909 ascese a T. 337.234, con una differenza in meno di T. 10.890.

Si dimostra quindi sempre più evidente come il fantasma dell'eccesso di produzione sulla vendita tenda a dileguarsi. E ciò anche considerato che l'esportazione accenna a mantenersi in aumento.

Infatti nei primi dieci mesi 1910 l'esportazione dello zolfo ascese a T. 352.005 di contro a T. 315.293 del corrispondente periodo 1909.

L'aumento fu dunque di T. 36.712 in dieci mesi, mentre, come abbiamo veduto, la produzione fu in diminuzione.

Nel solo mese di ottobre 1910 si esportarono tonnellate 2240 in più dell'ottobre 1909.

Or, facendo il computo tra la produzione e l'esportazione del periodo gennaio-ottobre 1910 abbiamo:

Produzione	T.	326.344
Esportazione	»	352.005

con una diminuzione dello *Stok* (ossia giacenza dello zolfo nei magazzini e depositi del Consorzio) di tonnellate 25.659.

Invece nello stesso periodo 1909 si ebbe:

Produzione	T.	337.234
Esportazione	»	315.293

con un aumento dello *stok* di 21.941 tonnellate.

Il miglioramento della situazione nel 1910 si condensa nella cifra di T. 47.590.

L'esportazione degli zolfi lavorati nei primi dieci mesi del 1910 fu di T. 163.412 di cui T. 130.841 dalla sola piazza di Catania e le rimanenti T. 32.571 dalle altre piazze dell'isola.

La quantità degli zolfi venduti nello stesso periodo ascese a T. 345.394 mentre quella dello stesso periodo 1909 fu di T. 313.362 con un miglioramento nel consumo di T. 32.032.

In conseguenza della maggiore esportazione e della minore produzione, le giacenze nei porti hanno subito al 31 ottobre notevoli riduzioni, rimanendo alla cifra di T. 611.132, cifra che, di fronte alle preoccupanti previsioni degli scorsi anni, dimostra che con la saggia politica seguita dal Governo e dall'amministrazione, si potrà non solo non più aumentare la giacenza, ma pervenire gradatamente ad eliminarla.

I capitali inglesi all'estero.

Il sig. George Paish — uno tra i più studiosi economisti inglesi — ha tenuto alla Società Reale di Statistica di Londra una serie di letture nelle quali ha svolto un tema interessante: l'ammontare dei capitali inglesi, che sono impiegati nelle varie parti del mondo.

Egli calcola, su dati molto diligenti che questi capitali ammontano a non meno di 67 *miliardi* e 400 *milioni* di franchi. Non è poco.

Questa somma rende in media, secondo il Paish, il 6.20 % all'anno. Non c'è male, poichè bisogna tener conto che una discreta parte di questi milioni è investita in titoli di Stato ed obbligazioni che danno dal 3 al 5 %.

La maggior parte dei capitali inglesi impiegati all'estero, si trova negli Stati Uniti e nelle grandi colonie autonome inglesi.

Gli Stati Uniti tengono il primo posto con un totale di 688 milioni di sterline. Viene secondo il Canadà con 372 milioni di st. terza l'Australia con 300 milioni.

Eguale somma è impiegata nell'Africa Australe, compresa la Rodhesia.

Nell'India ed a Ceylon sono collocati 365 milioni di sterline.

Nei paesi dell'America latina il capitale inglese impiegato supera i 500 milioni di sterline, mentre è assai minore quello impiegato nei paesi europei.

Infatti in Russia il capitale inglese è rappresentato da 38 milioni di sterline: in Turchia da 20 milioni: in Ispagna da 19 milioni: in Italia da 11 milioni: in Portogallo da 8 milioni: in Francia da 7 milioni: in Germania da 6 milioni; e il capitale inglese impiegato nelle nazioni europee minori è complessivamente di 36 milioni di sterline.

Il capitale inglese esportato all'estero è inviato in ragione del 53 % nelle Americhe, del 17 per cento in Asia, del 14 in Africa, del 12 in Australia e del 5 % in Europa.

Debito dello Stato e debito dei Comuni in Inghilterra

(S) **Londra**, 27 — Il *Local Governement Board*, analizzando la situazione economica dei municipi inglesi, constata che il debito dei Comuni dell'Inghilterra e del Paese di Galles, ammontava al 31 dicembre 1908 a sterline 503.645.616, e corrispondeva al 66 per cento circa del Debito dello Stato, che ascendeva a sterline 762.326.051.

Negli ultimi trent'anni, malgrado la guerra boera e l'aumento di spese generali per conto dello Stato, il

Conversazioni letterarie

VICTOR DELFINO: *Fisiologia et Higiène* de la *Voz* Buenos Aires, Manuel Hermanos (2 vol.)
PROF. LUIGI LUCIANI: *Per la riforma ortografica* Roma tip. Nazionale Bertero 1910.

In generale, i libri di scienza che si pubblicano nella penisola iberica e nell'America Latina non isplendono per molta profondità e sicurezza d'indagini e per molta originalità di vedute. L'apparente erudizione di alcune opere che recano talora titoli pomposi e spesso superficiale o indigesta.

Nella Repubblica Argentina poi la scarsezza della vera scienza fa un singolare contrasto con lo straordinario incremento dell'industria, che desta la meraviglia dell'intiera Europa. E' perciò tanto più meritorio e prezioso il contributo che reca da Buenos Aires, il signor Victor Delfino alla divulgazione della più alta e sicura scienza contemporanea col suo *Annuaire scientifique et industriel*, intanto ch'egli stesso dà saggio di profondi studi fisiologici in due dotti e pensati volumi su la voce, preceduti da un discorso preliminare su la voce, la parola e l'origine del linguaggio.

Fino ad ora, della linguistica, si occupavano soltanto i filologi ed i glottologi; ma dallo Sclelcher e dall'Hovelaque in quà essa ha incominciato ad occupare e preoccupare non pochi fisiologi e naturalisti.

Il Delfino, come fisiologo igienista, segue naturalmente nell'affrontare i problemi linguistici, le traccie degli scienziati suoi predecessori; perciò nell'introduzione, poichè sostiene anch'esso la irreducibilità dell'indo-europeo e del semitico ad uno stesso Comune tipo linguistico, ne viene necessariamente a concludere, contro l'opinione avanzata dal nostro Trombetti, non solo alla poligenia del linguaggio, ma alla poligenia dell'uomo.

L'autore è manifestamente evoluzionista, ma come ogni vero scienziato si guarda da ogni conclusione troppo assoluta. Forse a spiegare l'evoluzione del linguaggio umano nella storia non è stata abbastanza studiata l'evoluzione del linguaggio nel bambino, in quanto lo sforzo ch'egli fa nell'esprimersi è proporzionato con lo svolgersi della sua sensibilità e delle sue facoltà affettive e intellettive; forse potrebbe ancora essere, dopo Darwin, studiato più profondamente lo sforzo che fanno alcuni animali, non solo nell'emettere, ma nel modulare e variare la voce, oltre che mancandoci tutti gli elementi positivi per ricostruire su la base delle lingue da noi conosciute il linguaggio primitivo embrionale, ogni nostro tentativo per darne una immagine sarebbe temerario. Siamo bensì arrivati a ritrovar le radici delle parole e qualche linguista si provò anche a ridurre le due mila radici del linguaggio indo-europeo, di riduzione in riduzione, a poche unità di radici dette onomatopiche e quasi istintive. Ma pervenuti, di anatomia in anatomia, agli atomi, nessuno saprebbe o potrebbe osare con que' soli atomi di ricostruire un intiero linguaggio ragionante. Non è poi nemmeno intieramente vero che in ogni individuo umano le stesse emozioni provochino le stesse interiezioni; ora la contradizione stessa che ci presentano fra loro le varie intierezioni, debbono farci rinunciare al proposito di fissare i termini ne' quali il primo linguaggio umano può essersi svolto; e la cosa più savia sarà sempre il tornare al vieto, sapientissimo *scio me nihil scire* di Socrate.

Del resto, la stessa conclusione del discorso preliminare del Delfino, lascia il lettore nel vago e nell'indeterminato: «L'imitazione, scrive l'Autore si valse di numerose forme per esprimere la stessa idea, ed essendosi prodotta fra le parole una specie di lotta per l'esistenza, come vuole il trasformismo, era naturale che sussistessero le forme più semplici, comode e intelligibili. Come in tutti i fenomeni della vita psichica, dovette intervenire in questo lavoro di selezione se bene incosciamente, lo spirito umano, essendo più rapida l'eliminazione delle parole rivali negli idiomi di formazione più recente. Come è pure certo che nel processo imitativo dovette intervenire, non già soltanto la riflessione e la volontà, ma l'astrazione, privilegio esclusivo della specie umana e fonte del linguaggio intellettuale e la generalizzazione, suo complemento obbligato.»

Ma, in nome dello stesso evoluzionismo, si può opporre che come non si suppone l'astrazione nella mente d'un bambino così non è lecito immaginarla nell'uomo primitivo, a meno che non si voglia ammettere che Adamo fosse nato *homo sapiens*.

Ma se il discorso preliminare del Delfino lascia forse il tempo che ha trovato, importante, e interessantissimo, invece è il trattato che segue, in cui scientificamente si dimostra la formazione della voce, e, igienicamente il buono esercizio ed uso che si può fare della voce stessa.

L'uomo non conosce e non apprezza abbastanza lo strumento meraviglioso che la natura gli ha concesso, privilegiandolo della voce. Se si considera il diverso uso che fa della voce l'uomo civile dall'uomo selvaggio, e come l'avere appreso, nel lungo abito di una società più evoluta, a meglio adoperare, dominare e regolare la voce gli abbia procurato vantaggi eccezionali, se ne terrebbe maggior conto, per servirsene meglio. Molti credono spensieratamente che solo ai cantanti spetti il modulare la voce; alcuno concede pure che possa farne oggetto di studio l'oratore; e non si pensa che il perfezionamento di questo dono di natura essendo in potere d'ogni uomo tutti possiamo valercene per renderlo più atto a trasmettere i nostri pensieri ed affetti, i nostri desiderii, rendendone più vivace l'espressione. A questo proposito, nel libro del Delfino, ogni lettore potrà trovare insegnamenti preziosi, derivati in parte dal proprio studio, in parte dai trattati che già esistono sull'igiene della voce e ch'egli ha messo bene a profitto; nè solo per la salute, ma anche per l'estetica. Nell'estetica indiana, una delle qualità più lodate in una donna è quella di essere *subhâshini* o sia ben parlante. I vantaggi del bene modulare la voce, facendo del discorso un concento armonico sono infiniti; ma, poichè questo è un esercizio meccanico, a quel modo con cui si conducono a perfezione altri strumenti assai meno preziosi, val bene la pena che ci occupiamo un poco più della voce, per renderla più pieghevole ed obbediente alla nostra volontà, nel commercio con gli altri uomini.

***

Intanto che il Delfino si contenta di educare la voce in genere, ecco ora un nostro illustre fisiologo preoccuparsi del modo imperfetto con cui vengono trascritti i suoni, nella grafia della nostra lingua, proponendo un suo nuovo modo di trascrizione fondato sopra una diligente analisi della qualità diversa dei suoni. Egli affronta un problema assai grave, quello della riforma dell'alfabeto, la quale per quanto razionale nella sua mente, per quanto giudiziosa e fondata su criterii scientifici, e nelle sue finalità, molto democratica, perchè intende ad agevolare ai fanciulli un più sollecito apprendimento del modo di pronunciare e trascrivere per mezzo dell'alfabeto tutti i fonèmi della lingua italiana, richiederebbe una tale violenza alla tradizione, che, per venire un po' tardi, nel corso della nostra civiltà, io temo che sia per offrire difficoltà insuperabili, perchè dovremmo trascrivere tutto il nostro materiale manoscritto, distruggere tutti i nostri libri stampati, per ristamparli col nuovo alfabeto. Concedo benissimo al Luciani che, accettata la sua esatta distinzione dei suoni e la sua corrispondente grafia, se fossimo al principio della nostra vita sociale e della nostra coltura, l'applicazione del suo sistema non richiederebbe molta difficoltà, e risparmierebbe molte noie ai maestri elementari dell'avvenire, i quali devono ricorrere a molti espedienti antiscientifici a fine di suggerire ai bambini il modo di pronunciare alcuni suoni particolari i quali non hanno nel nostro alfabeto una speciale forma grafica corrispondente, e voglio anche ammettere che in queste parole del Luciani non vi sia alcuna illusione per l'applicabilità immediata della sua riforma. «Basta, egli scrive, dopo avere presentata la tavola degli esempi della nuova grafia, averla sott'occhio e vedere come si debbano scrivere secondo la riforma queste sette consonanti formanti sillaba con le singole vocali, perchè se ne sappia abbastanza per adottarle dopo breve esercizio d'attenzione. Ad una persona di media intelligenza occorrerà una qualche ora; ad un popolano che sappia ben leggere e scrivere, ci vorranno due - tre giorni di esercizio; a uno zuccone ci vorrà forse una settimana, ed ecco tutto. E' inutile aggiungere che come i vecchi sapranno leggere facilmente le nuove edizioni e scritture, colla stessa facilità i nostri figli sapranno leggere facilmente le nuove edizioni e scritture, colla stessa facilità i nostri figli sapranno leggere le edizioni e le scritture dei padri e dei nonni, senza aver bisogno per ciò di prender delle lezioni di paleografia, come se si trattasse di leggere gl'gl'incunaboli del secolo decimoquarto (*il Luciani voleva certamente dire «del secolo decimoquinto»*).

Innamorato del suo nuovo sistema, del quale il dotto fisiologo è naturalmente in pieno possesso, egli vede ogni cosa liscia e possibile; e però arriva fino all'ardimento di trascriverci con la nostra grafia un passo dei *Promessi Sposi*, dove, per esempio, Don Abbondio dice «non ciedo atro ce d'esser lasato vivere» la sibilante di *lasato* è tagliata in mezzo perchè intendiamo che dobbiamo leggere *lasciato*.

Il Luciani si contenta di trentacinque segni grafici grafici, perchè non tiene conto di alcuni suoni che occorrono ne' nostri dialetti, come le nasali cerebrali dei dialetti settentrionali, come le dentali cerebrali del siciliano; di modo che ove ne' testi con la nuova grafia occorresse la citazione di parole di dialetto mancherebbero i segni corrispondenti.

Il Luciani saprà benissimo come gli Indiani che furono i primi e più sapienti grammatici del mondo, quando dalle fonetiche vediche, introdotta nell'India la scrittura, vollero provarsi a trascrivere gli antichi testi trasmessi da prima oralmente, essi studiarono così profondamente la fonetica vedica, che, avendovi riconosciuto quarantotto suoni diversi, secondo gli organi coi quali venivano pronunciati riconobbero subito la necessità di trovare a questi 48 fonemi 48 segni grafici corrispondenti; e il loro alfabeto apparve subito così logico, così completo e nel tempo stesso così limpido, che tutti quegli inconvenienti che il Luciani, con tanti altri studiosi, riconobbero nella trascrizione molto meno precisa ed artificiale e convenzionale delle nostre lingue, venivano fin dal principio dell'uso della scrittura eliminati.

Ma quello che era sapiente e facile, al principio di una nuova civiltà e di una nuova letteratura, sarà esso egualmente giudizioso e pratico nello stato presente degli studi? Non teme il Luciani che, per correre dietro alla sua ingegnosa novità, che arriva troppo tardi nella vicenda delle cose umane, egli ci costringerebbe a sacrificare assai più del piccolo guadagno che potremmo fare? Ammiriamo la sua dottrina, ammiriamo il suo ingegno, acuto e penetrante; e non vogliamo di certo chiamare anarchico un fisiologo che, dopo profondi studii sul linguaggio foneticamente considerato, cerca di richiamare l'ortografia ad un principio più razionale; ma rimaniamo scettici intorno alla possibilità e alla convenienza dell'applicare ora il suo sistema, per timore che il rimedio crei un danno maggiore di quello che si vuol evitare, disordinando un sistema classico, sia pure men razionale, ma a cui tre mila anni di storia hanno dato una consistenza armonica ed una forma di bellezza, nella quale lo spirito si riposa e si esalta. Il Luciani, democratico e un po' futurista vuole foggiarci un nuovo abito di moda, che gli sembra dover meglio adattarsi alle nostre forme, ma come il linguaggio, o bene o male, lo da rimanere quello che l'evoluzione storica l'ha fatto, e non sono i nuovi linguaggi artificiali che possano scalzarlo, per sostituirsi ad esso, così sarà un po' difficile che, avvezzati fin qui ad un nobile abito classico, col quale siamo andati onorati per il mondo, per correre ora più spediti e più leggieri, ci mettiamo subitamente una giacchetta od un farsetto che possa disegnar meglio le nostre forme, ma ci tolga dignità e compostezza. Vi è un positivo storico che ci conviene rispettare, ed uno scienziato come il Luciani non vorrà negare l'importanza che le realtà della storia hanno nella costituzione de' popoli civili; ora mi sembra che, per amore del nuovo, non convenga sgretolare tutto il vecchio edificio, col quale è intimamente connessa tutta la nostra cultura.

Angelo De Gubernatis

Debito pubblico diminuì di sterline 8.200.000, mentre il debito municipale aumentò di 384.265.000.

Il maggior aumento, di quasi metà della cifra indicata, si è avuto nel decennio 1899-1909.

I circoli finanziari attribuiscono al rapido aumento dei debiti municipali, che offrono tassi relativamente alti di interesse, il deprezzamento, onde soffrono, nel momento attuale, i titoli di Debito Pubblico.

I voti nelle recenti elezioni inglesi.

Nelle recenti elezioni politiche in Inghilterra accorsero alle urne 5.195.486 elettori corrispondenti all'80 % del totale degl'inscritti.

Nelle elezioni del gennaio passato, i votanti furono 5.547.178 con una percentuale dell'85 % sugli inscritti: il che significa che in queste ultime elezioni vi fu una diminuzione complessiva di 353.632 ossia del 5.48 %.

Mancano ancora le cifre precise dei voti ottnuti dai vari partiti: ma dalle cifre approssimative risulta che il *blocco* liberale e cioè liberali, radicali laboristi e irlendesi ottennero una maggioranza di circa 400.000 voti su quelli raccolti dal partito unionista.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 27 contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Min. degli affari esteri per l'esercizio 1910-11.

RR. DD. riflettenti modificazione di Statuto ed erezione in ente morale.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. delle Finanze, di Agricoltura e Commercio e della Guerra.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 5 all'11 dicembre 1910.

Prospetto delle entrate postali e telegrafiche del 1° trimestre dell'esercizio 1910-911 confrontate con quelle dell'esercizio 1909-910.

Elenco degli attestati di trascrizioni dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina di ottobre. del Min. di agr. ind. e commercio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 27: — A bordo della nave norvegese *Cassiopea*, ancorata nel nostro porto, il marinaio Hooknan Korla, venuto ieri sera a lite con alcuni suoi compagni, fu da costoro così ferocemente percosso a pugni e calci che rimasero morto. Tre marinai furono arrestati.

Torino, 27 (ore 16.25): — Stamane alle 4 ignoti malfattori scavalcando il balcone della casa n. 24 in via Buniva, penetrarono nel modesto alloggio della nonogenaria contessa Ferrere di Pontrerre, che colà abita sola. La vecchia signora, svegliatasi di soprassalto, gridò al soccorso. I malandrini la percossero cercando di strangolarla. Fortunatamente le grida della contessa erano state sentite; accorse gente e i malfattori fuggirono asportando denari per una somma imprecisata e una cartella di rendita al portatore di L. 1000. La contessa riportò lesioni dichiarate guaribili in un mese. Due individui sospetti furono arrestati.

Italia Centrale.

Ancona, 27 — Si ha da Fabriano che da qualche tempo nelle pianure sottostanti ai vicini monti Maggio, Nero e Puro sono apparsi dei lupi che hanno sbranato molte percore. Il panico nelle popolazioni di quelle plaghe è grandissimo. Per il 29 corr. è stata organizzata una battuta cui prenderanno parte numerosi cacciatori.

Lugo, 27. — Stamane, nella sua abitazione, è stato arrestato, in seguito ad un abile appostamento, il pericoloso latitante Angelo Gramigna, che nell'ottobre scorso uccise con un colpo di fucile, per futili motivi, tal Luigi Capra. Il Gramigna era fuggito in Isvizzera, ma questi giorni, pensando forse che oramai il delitto commesso fosse dimenticato, era tornato a casa.

Un discorso dell'on. Gallenga.

Perugia, 27, ore 20. Oggi a Passignano ebbe luogo un banchetto offerto da 150 elettori al deputato Romeo Gallenga. Dopo i discorsi del Pres. di Comitato, del Sindaco ed altri l'on. Gallenga diè conto dell'opera sua per gli interessi regionali quindi espose il suo pensiero sulla situazione politica, rilevando che la democrazia liberale al Governo a poco a poco ha finito col violare le sue tradizioni e le sue idealità a furia di concessioni, dedizioni, favoritismi e privilegi verso quegli elementi che esercitano pressioni per mezzo di una demagogia che in questi espedienti trova il suo *ubi consistam*.

Dice che l'allargamento del voto non è richiesto nè sentito dal paese e giova soltanto a dare qualche contenuto di programma a partiti esauriti dinanzi alle folle, ed a gettare il paese nell'agitazione.

Protesta che la democrazia liberale non si oppone all'allargamento del voto, ma vuole che sia concesso quando l'educazione civile e la coltura dieno elettori che abbiano la coscienza del loro atto. Si comprende come i socialisti lo vogliano subito per approfittare dell'incoscienza degli elettori.

Reclama che i liberali tornino lealmente ad ispirarsi ai loro maestri Cavour, Sella, Minghetti, provvedendo intanto all soluzione dei problemi più urgenti e benefici, come la riforma dei tributi comunali e al completo ordinamento dell'esercito e della marina.

L'oratore fu applauditissimo.

Italia Meridionale

Napoli 27 ore 18 — Stamane, alle 10, il signor Gaetano Pavoncelli, ricchissimo industriale, figlio dell'on. Pavoncelli, fu fatto segno, mentre entrava in un palazzo attiguo al Municipio, ad un colpo di rivoltella. Il Pavoncelli rimase leggermente ferito.

Il feritore fu subito arrestato ed identificato per tal Giambattista Manfredi, bovaro, già alle dipendenze del Pavoncelli. Tempo fa il Manfredi cadde malamente e rimase zoppo. Per tale disgrazia egli fu ripetutamente sussidiato dal Pavoncelli. Siccome però le sue domande si facevano sempre più insistenti, così il Pavoncelli si stancò. L'ultimo sussidio non fu che di cinque lire. La somma parve insufficiente al Manfredi, che decise di vendicarsi uccidendo il suo antico padrone. Fortunatamente il malvagio attentato non riuscì.

— Stamane, in seguito ad un corto circuito scoppiò improvvisamente un tubo di olio nel gabinetto di fisica del prof. Piutti insegnante nella nostra Università. Molti strumenti, tra i quali alcuni costosissimi, andarono distrutti. Fortunatamente, non si ebbero a lamentare disgrazie di persone.

Il Rettore dell'Università ha informato telegraficamente del fatto il ministro della Pubblica Istruzione.

Avezzano, 27 — Il ragazzo quattordicenne Emanuele Servi, abitante al sobborgo Focetta, nell'esaminare oggi una rivoltella, da lui creduta scarica, lasciava partire un colpo che andò a ferire mortalmente il contadino Carmine Vitali, di anni 22.

Nelle Isole

Palermo, 27 (ore 22.20). Al Consiglio provinciale il cons. comm. Collotti, dopo un suo discorso contro il sussidio al Consorzio Universitario, cadeva sulla sedia in preda a convulsioni e poco dopo cessava di vivere.

La scena divenne anche più straziante dal trovarsi presente nel pubblico il figlio del Collotti, che si dovette allontanare. La sala del Consiglio sarà trasformata in cappella ardente.

Si notava che la morte del Collotti avvenne in circostanze e nella forma identiche di quella del dep. Pilade Mazza.

Eruzione dell'Etna.

— (S) **Catania,** 27. L'eruzione dell'Etna cominciata la scorsa notte si limita al cratere centrale, che erutta soltanto fumo, fiamme e sabbia che ricade come sottilissima pioggia.

Nessun pericolo esiste per le popolazioni.

Provincia Romana

Viterbo, 27 — Stamane, presso la località « Tre Croci » tale Nazarena Soldati si gettò sotto il treno diretto proveniente da Roma. Fu raccolta cadavere. La disgraziata era affetta da mania suicida.

Servizio radio-telegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il seguente piroscafo che sarà in comunicazione oggi, 28, con la sotto-indicata stazione:

« Alice » con S. Giuliano di Trapani.

Ferrovie dello Stato

Comunicato della Direzione Generale

Gare di appalto a licitazione privata.

Demolizione e ricostruzione del manufatto obbliquo sul Cavo Plezza al Km. 1.926.50 della linea Mortara Vigevano, aumentandone la luce da metri 2.50 a m. 5.00. Seduta di aggiudicazione 10 gennaio 1911. Ammontare dell'appalto lire 13.000.

Ampliamento sistemazione delle 4 case cantoniere semplici ai chilometri 82.132, 86.507, 92.936 e 102.617 della linea Roma-Napoli. Ammontare dell'appalto lire 23.000. Seduta di aggiudicazione 5 gennaio 1911.

Gare per forniture.

M. 130.000 manichi legno per pale da massicciata. Il termine utile 6 febbraio 1911.

Ml. 20000 tela olona alta cm. 300. Il termine utile 3 gennaio 1911

Aggiudicazione del servizio trasbordo carboni o materiali diversi nel porto di Palermo. Il termine utile 10 gennaio 1911.

Sale montate, sale sciolte e ruote sciolte per locomotive tenders, Il termine utile 11 gennaio 1911.

TEATRI ed ARTE

« Taci, cuor mio! » di Hennequin e Veber al Valle

La produzione della Ditta Hennequin e Veber, ha un po' la fortuna dello *champagne* d'etichetta molto nota e accreditata, che si beve senza indagare se sia prodotto con uva pura o se sia soltanto una composizione chimica. L'interessante è che al palato la bevanda sia sempre gradevole. In questo l'abilità della Ditta produttrice.

Il pubblico ha trovato ieri sera che *Taci cuor mio!* lo diverte abbastanza, ed ha applaudito senza sottilizzare troppo. Perchè dovremmo sottilizzare noi? Tanto ripeteremmo ciò che molte volte si è detto per le altre *pochades* del genere, e in ispecie per quelle di Hennequin e Veber. Questa è sorella delle altre.

L'esecuzione fu ottima da parte di Dina Galli, come sempre d'una biricchineria deliziosa e d'un brio inesauribile, del Guasti, comicissimo, del Conforti e di tutti gli altri.

— Stasera *Taci, cuor mio!* si replica.

Renzo Rossi.

« Il benefattore » di Emmarosa Maggioni all' « Argentina »

Parlare della nuova commedia? I riguardi che la cavalleria impone verso una signora gentile lo impediscono.

Non solo: il pubblico, sebbene elegante ed abbastanza numeroso, non fu cavaliere, il 3. atto non si sentì, tali e tanti furono i mormorii, le interruzioni, le grida degli spettatori, che presero parte anch'essi alla commedia, urlando, dalla platea e dalla galleria.

Alla signorina Maggioni non si deve però far colpa di aver scritto *Il benefattore*. E' un lavoro giovanile, non riuscito sotto ogni riguardo: ma tali disgrazie sono occorse, nel muovere i primi passi, anche ai più illustri e famosi commediografi.

Il benefattore, restando chiuso nel cassetto della sua autrice, non avrebbe mai potuto offuscarne la fama artistica. A meno che, diventando la signorina Maggioni una grande scrittrice — ed è tanto giovane, che questo ben può avverarsi, ed in ogni modo io glielo auguro di cuore — fra cento anni al suo biografo e postumo ammiratore non fosse venuta la malinconica idea di tentare l'esumazione!

Colla grave, invece, colpa senza scusa — e di cui ha sopportato tutte le conseguenze l'autrice — è stata quella di scegliere un simile lavoro per rappresentarlo sulle scene dell'*Argentina*, che ad ogni momento si ripete essere la rocca ed il baluardo dell'arte drammatica in Italia, il massimo — dicono — nostro teatro di prosa.

— Stasera per cambiare si torna alla *Cena delle beffe*.

Domani *Mattutino*, nuovissima commedia in un atto di F. M. Martini e C. Viola.

r. v.

Scioperi all'estero.

(S) **Tolosa,** 27. — E' cominciato lo sciopero dei tipografi.

Però i linotipisti dei giornali non sono stati obbligati dalla Federazione a seguire il movimento, ma sono stati tassati del 30 per cento sui loro salari per venire in aiuto degli scioperanti.

IL POPOLO ROMANO

Per il 1911.

Non è il caso di programmi e d'indirizzo del giornale, intangibili da 40 anni. Vediamo piuttosto, dopo aver rinnovato il macchinario per l'impressione del giornale, di completare la trasformazione meccanica con le *monotypes* finora non adottate nel giornalismo italiano.

L'installazione e l'applicazione richiedono miglioramenti solleciti che dovrebbero rendere il *Pop. Romano* uno dei giornali più nitidi.

Modificando e rinvigorendo la redazione si potrà pubblicare il giornale a sei pagine, senza alterare l'attuale sistema di compilazione.

Allargando la rete dei corrispondenti, la vendita del giornale sarà estesa, col sussidio di una speciale pubblicità permanente in 300 stazioni ferroviarie all'incirca.

La distribuzione in Roma e la spedizione nella provincia romana saranno *anticipate* onde assicurare un regolare servizio agli abbonati e lettori.

Con un po' d'indulgenza per qualche settimana al più, abbiamo fede che i nostri abbonati e lettori accoglieranno con soddisfazione questa rifioritura del più anziano tra i giornali politici della capitale d'Italia.

POPOLO ROMANO

ITALIA

Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO

Negli Stati dove si fanno gli abbonamenti ai **Bureaux de Poste** *i prezzi sono gli stessi dell'Italia*

Per gli altri paesi sono i seguenti:

Anno L. 35 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

ITALIA

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

A tutti gli Associati

(qualunque la durata dell'abbonamento)

viene inviato in dono franco posta

il più utile dei premi

l'Almanacco Italiano

Contiene un notiziario illustrato sugli avvenimenti del 1910 con dilettevoli monografie in ogni ramo dell'attività nazionale.

È IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poiche contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione pel 1911 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.

La Casa Bemporad, *che ha saputo conquistare fra gli Editori Italiani, un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per i nostri Associati.*

Il bellissimo volume si vende legato in tela L. 3 e L. 2 in brochure.

Calendario Venus

Mantenendo viva una gentile consuetudine, offriamo per le signore dei nostri fedeli abbonati quel geniale e caratteristico almanacco tascabile *Venus*, che la **SOCIETA' BERTELLI** ha pel 1911 rivestito di una eleganza grafica eccezionale.

Questo grazioso almanacco da portafogli è profumato all'estratto *Venus*, il capostipite di quella aristocratica e superba profumeria che la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano ha lanciato sul mercato, vincendo brillantemente le profumerie dell'estero. E questo sanno i nostri abbonati di Roma che frequentano i sontuosi magazzini Bertelli sul Corso 300: gli abbonati di provincia chiedano con semplice carta da visita i cataloghi alla Società *Bertelli-Milano* e li riceveranno subito e *gratis*.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultato dei tiri che ebbero luogo lunedì 26 corr. allo Stand della Società « Lazio » in via Casilina 26° K.

Tiro N°. 10 — 1 piccione a m. 27 gara fino a m. 30 1° e 2° premio divisi tra i sigg. Canfora rag. A e Magagnini dottor A, con 4 su 4.

Tiro N° 11. — 1 piccione (Handicap) 22 tiratori 1°, 2° e 3° premio divisi tra i sigg. Clucker Rinaldo, Graziani Vincenzo e Villeggia Francesco con 7 su 7. — 4° e 5° premio divisi tra i sigg. D'Andrea cav. G. Battista e Vanoni Clemente con 6 su 7 — 6° premio sig. Vitalini cav. Vincenzo con 4 su 5.

Tiro N° 12. — 1 piccione a m. 27. Gara fino a m.30 — 1° premio sig. Magagnini dottor A. con 4 su 4. — 2° premio sig. Gay G. con 3 su 4.

Aviazione.

Latham, che si trova a Los Angeles in California volava a poca distanza dal suolo, quando l'apparecchio si piegò da una parte e precipitò.

L'aviatore incolume: l'apparecchio distrutto.

***

(S) **Los Angeles,** 27. — L'aviatore Loxsey ha raggiunto l'altezza di 3474 metri battendo il *record* mondiale.

Drammi di terra e di mare

Terremoto negli Abruzzi.

(S) **Aquila,** 27 — Ad Amatrice, iersera alle 17,15, avvenne una scossa di terremoto di intensità di quarto e quinto grado della scala sismica Mercalli, e di discreta durata.

Altre due scosse erano state avvertire il 22 corrente ed un'altra di secondo grado si è avuta nella notte scorsa nella parte centrale di quel comune.

Non vi è stato alcun accidente alle persone e solo insignificanti danni alle case.

Anche ad Accumoli ieri alla stessa ora fu avvertita una scossa di terremoto, che durò 15 secondi ed ebbe un'intensità di settimo grado della scala Mercalli.

Altre scosse della medesima intensità si ebbero il 22 corrente e continuarono fino a iersera, provocando la caduta di comignoli e lesioni ai fabbricati.

Non vi è alcun ferito.

Un baraccone è stato eretto presso il palazzo maggiore del Comune, per il ricovero della popolazione.

Novità, Varietà, Aneddoti

Nel centenario di Carlo Dickens.

In occasione del Natale è stato emesso il primo milione e mezzo di francobolli commemorativi, in onore di Carlo Dickens, il cui centenario ricorre l'anno prossimo.

In pochissimi giorni ne fu venduto circa mezzo milione, e si ritiene che nel corso del 1911 sarà possibile spacciarne almeno quindici milioni.

Anche in America, e specialmente agli Stati Uniti c'è grande richiesta per l'artistico francobollo commemorativo e quanti posseggono un volume del grande scrittore vogliono adornarlo col ritratto di lui.

Dedotte le spese l'importo della vendita andrà a favore degli eredi del Dickens, quale compenso di quei diritti d'autore, di cui, in conseguenza delle disposizioni legislative, non hanno potuto a suo tempo fruire.

Il testamento d'una principessa di Borbone

(S) **Parigi,** 27. — L'*Echo de Paris* pubblica un testamento inedito di Maria Teresa, figlia di Luigi XVI, riproducendone pure il fac-simile.

La pubblicazione è fatta allo scopo di rispondere ad una affermazione che il testamento era stato di tal natura da non poter essere pubblicato.

Società Romana Tramways-Omnibus

Società Anonima con Sede in Roma

Piazza Grazioli N. 5 (Palazzo Doria)

Capitale sociale L. 8.400.000 interamente versato.

Si prevengono i signori possessori di Obbligazioni che a partire dal 1. gennaio 1911, sono rimborsabili presso le Sedi e succursali della Spettabile Banca Commerciale italiana:

Numero due serie delle obbligazioni 4 % emissione 1902 portanti i n.

I (**Uno** e 39 (**Trentanove**)

Numero tre serie delle obbligazioni 4 % emissione 1909 portanti i numeri:

85 (**Ottantacinque**) 88 (**Ottantotto**) 89 (**Ottantanove**)

al valore nominale di L. 250 per obbligazione estratte il 1. ottobre 1910.

Il rimborso delle obbligazioni verrà effettuato contro consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute.

Inoltre presso le Sedi e succursali della Spettabile Banca Commerciale Italiana sarà pagabile in L. 5 (**Cinque**) la cedola n. 18 (**Diciotto**) delle Obbligazioni 4 % emissioni 1902 e 1909.

Roma, 26 dicembre 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Anglo-Romana.

per

l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

Capitale sociale L. 20.000.000 versato

A partire dal 1° Gennaio 1911 sono pagabili nella Sede Sociale Via Poli N° 14, e presso i seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana e filiali
Credito Italiano e filiali
Banco di Roma.
Banco Nast Kolb e Schumacher

la cedola N. 15 delle obbligazioni 4 % emissione 1903 in L. 10,
la cedola N. 5 delle obbligazioni 4 % emissione 1908 in L. 10,
la cedola N. 23 delle obbligazioni 4 ½ % emissione 1899 in L. 11,25,
e la cedola N. 1 delle obbligazioni 4 % emissione 1910 in L. 10.

Roma, 20 Dicembre 1910.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 28 Dicembre 1910 — ss. Innocenti

Leva il sole alle 7.3s m. — Tramonta alle 4.44 s.
Leva la luna alle ..46 m. — Tramonta alle 2.10 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 27 Dicembre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburg.	1.0	sereno	Nizza	5.6	sereno
Amburgo	—	—	Zurigo	—	—
Vienna	3.6	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	0.0	nebbioso	Malta	13.5	piovoso
Parigi	2.0	3/4 coper.	Atene	7 7	2/2 coper

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	minim.
Genova	7.4	sereno	legg. mosso	12.1	7.0
Torino	-3.4	nebbioso	—	-1.2	-4.8
Milano	-1.0	nebbioso	—	1.5	-2.0
Venezia	-0.5	nebbioso	calmo	8.4	-1.8
Bologna	-0.9	coperto	—	4.3	-1.5
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.6	piovoso	agitato	11.0	3.2
Firenze	7.2	coperto	—	7.2	5.3
Roma	2.4	piovoso	—	9.0	0.0
Bari	11.0	coperto	calmo	11.8	4.2
Napoli	10.1	coperto	calmo	11.0	8.8
Coggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	4.2	nebbioso	—	8.5	2.7
Palermo	13.4	3/4 coperto	agitato	15.4	11.7
Messina	13.4	piovoso	calmo	12.0	7.0
Cagliari	8.2	1/2 coperto	mosso	12.3	7.2

Probabilità: venti moderati o forti sul quarto quadrante Italia superiore, forti tra sud o ponente altrove; cielo vario Val Padana, Liguria, nuvoloso o coperto altrove con pioggie, basso Tirreno e basso Adriatico agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto al 0 a mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 746.7. Termometro centigrado massima 9,4 minima 0,0.

Umidità relativa 64 assoluta 6.50. Vento a mezzodì S. E. Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

Forte appetito l'uno, ed il *finale*
Si adora dapertutto ed è immortale.
Le ceneri conserva il mio *totale*.

Spiegazione del passatempo precedente
MERITO - MARITO

Riceviamo da *Castellammare Adriatico:*

Colpita da improvviso malore è morta il 22 corr., dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione la signora

Serafina Leone-de Mare

Donna intemerata, moglie e madre incomparabile, essa dedicò tutta la sua laboriosa esistenza alla famiglia coadiuvando il marito sig. Giuseppe nell'azienda e curando l'educazione delle sue ottime figliuole, che rispecchiano le doti della compianta loro madre.

Al sig. Giuseppe Leone, alla famiglia e parenti inviamo le più sincere condoglianze.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Roma Ministero agricoltura - 15 marzo - concorso cattedra professore straordinario di Banco Modello Istituto superiore di studi commerciali in Roma e di straordinario in lingua francese nello stesso Istituto.

Taranto R. Arsenale - 16 gennaio - facchinaggio e trasporto carboni L. 70,000.

Giarre Municipio - 18 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 700.000.

Belluno - Servizio forestale - 17 gennaio - vendita di abeti e faggi L. 60,000.

Roma Prefettura - 28 gennaio - sistemazione clinica chirurgica L. 221.497.

Curti Municipio - 2 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 71,000.

Boiano Municipio - 4 gennaio appalto quinquennale dazio L. 110,000.

Ceglie del Campo Municipio - 7 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 60.000.

Saucesario Municipio - 5 gennaio - edificio scolastico L. 61.237

Mirandola Congregazione di Carità - 9 gennaio - fitto novennale fondo Gavioli L. 81,000.

Valentano Municipio - 3 gennaio - appalto quinquennale dazio L. 52,000.

Cagliari Intendenza Finanze - 7 gennaio - riscossione sessennale dello stagno demaniale di S. Cecilia L. 222,000.

Cosenza Prefettura - 21 gennaio - costruzione ponte sul torrente La fiera L. 51,220.

Avellino Dep. Prov. - 18 gennaio - costruzione stradale L. 131222

Spezia R. Arsenale - 20 gennaio - strumenti fabbrili - lire 62 mila.

Cassino Municipio - 30 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 60,000.

Canosa Municipio - 32 dicembre - appalto quinquennale spazzamento L. 150,000

Tortoli Municipio - 32 dicembre appalto quinquennale dazio L. 70,000.

Arrone Municipio - 29 dicembre appalto quinquennale dazio L. 50,000.

Sutri Municipio - 31 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 65.000

Roma Ministero Istruzione - 31 gennaio - professore architettura Istituto Belle Arti di Parma.

Per Abbonarsi

I metodi più spicci e sicuri sono due:

Versare l'ammontare dell'abbonamento agli UFFICI POSTALI, *i quali, con 20 cent. pensano essi alla trasmissione con moduli speciali oppure inviare CARTOLINA-VAGLIA.*

(I premi sono spediti in franchigia postale)

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

IX

Appena seppe che l'impudica domatrice di uomini osava presentarsi, col rischio di uccidere suo figlio, Samy fu preso da pazza collera. Lasciò il capezzale di Giacomo e si recò dalla Rousseau a cui non lasciò tempo di aprire bocca, dicendole con atto dispotico:

— Per venire qui, signora, bisogna che lei abbia creduto non trovare che due oneste donne, delle quali lei si ride altamente.

— Che significa questo discorso signore?

Pietro mise la mano su quella di Berta e guardandola negli occhi:

— Sono conosciuto col nome di Samy disse. Se non m'inganno lei era presente alla scena in cui ho castigato una ladra. Badi! Non le lascierò rubare mio figlio. Se lo tenga per detto ed esca.

La Rousseau volle inalberare le sue grandi arie.

— Oh! signora, la sua falsa dignità non mi scuote e la sua bellezza mi è indifferente a settantacinque anni. Non le dò che un consiglio....

— Ma io sono la fidanzata del signor Quinsac, e lei non si rende conto della responsabilità che assume parlandomi in tal modo.

— Ho forse l'aria di persona che agisce leggermente? rispose Samy ergendosi in tutta la persona

— Ma con qual diritto, la prende lei su questo tono con una sventurata che viene così a privare del piacere e del dovere di cercare colui che l'ama.

— Basta questa commedia, signora. Non sarò mai suo complice. La sola sua presenza in questa casa è una sozzura. Esca ripeto e non ritorni mai, poichè ci costringerebbe a metterr maggior brutalità nel nostro procedere.

E siccome Berta faceva conto di non muoversi, Samy la prese per un braccio e la mise fuori.

Questa volta dovette obbedire. Con qual rabbia salì in carrozza non si può dire. I suoi istinti selvaggi la spinsero a trovare qualcuno su cui sfogare le umiliazioni subite, questo qualcuno fu sua sorella, che dal giorno in cui aveva scacciato Chantenay non aveva avuto più pace. Il briccone che si era assunto l'incarico di eseguire le alte opere di Berta, non cessava di accanirsi presso la giovane.

Nel via vai dello scellerato si scorgeva il piano della Rousseau. Si trattava di ridurre Giovanna agli estremi, onde dovesse rifugiarsi nel suicidio e nella vita scioperata.

Già era stata mandata via dai diversi impieghi che le avevano procurati. Per colmo di sventura, una delle due persone presso cui si trovava prendeva scusa dalle calunnie che le avevano addebitate, per non pagarle neanche le poche ore che le doveva.

Dal canto suo il sensale a cui Chantenay parlava tanto categoricamente la vigilia del duello, non voleva più occuparsi di lei. Temeva troppo Thibeaulon da un lato, Chantenay dall'altro, per mettersi così tra l'incudine e il martello.

Neanche la locanda di via Berry volle saperne di Giovanna, cosicchè la poverina soffriva più per le sventure che l'accasciavano che per la pretesa durezza di Paolo.

Coraggiosa oltre ogni dire, non si perdette d'animo, affrontò l'avversità senza abbandonarsi alla disperazione quando tutto prese un aspetto più cupo più minaccioso.

Intanto intorno a lei si agitavano coloro che volevano farla cadere nel fango. A diverse riprese, in mezzo alle corse che faceva per trovar lavoro fu seguita e avvicinata da persone che le mormorarono sconcie proposte facendole intravedere una vita facile e lussuosa.

Il sovrano disprezzo con cui Giovanna rispondeva a quelle parole doveva dare ai suoi persecutori un'idea della sua virtù. Ma coloro non avevano cuore nè sentimento e si ostinarono nell'abbominevole opera.

Venne il momento in cui Giovanna fu priva di risorsa: nè pane, nè tetto.

Allora pensò a Chantenay. Le nacque il sospetto che coloro di cui era vittima potessero averla ingannata sul conto di Paolo, come ingannavano gli altri sul conto di lei; pensando che fosse stata ingiusta trattandolo tanto duramente, le venne l'idea di andare a trovarlo francamente.

Ma non osò. Una visita sua a Chantenay poteva essere male interpretata e poi era vergognosa d'essere stata così facile a pensar male dell'uomo a cui doveva tanta gratitudine.

— No, è il destino disse. Una maledizione pesa su me.

Ciò detto, riprese la via, guardando tutte le porte, leggendo i cartelli fatti a mano, presentandosi in venti case e non riuscendo a trovar lavoro.

La sera, dopo aver persa ogni speranza entrava coraggiosamente in un negozio in due, in tre, in dieci e domandava se avessero qualcosa da farle fare subito: una commissione, un lavoro di premura, delle scritture, qualunque cosa. E così guadagnava di che passar la notte al riparo e mangiare un tozzo di pane prima di dormire.

Che energia vi metteva. La sua virilità avrebbe impietosito delle belve, non così i suoi persecurori. Ogni volta che prendeva piede in qualche posto, ogni volta che uno di coloro a cui domandava il piacere di lavorare, s'interessava a lei, la calunnia pareva entrasse nella casa insieme a lei: veniva licenziata più o meno bene, e allora l'infelice veniva ripresa nella corrente di ignoti destini.

Non poteva più dubitare che fosse seguita, spiata. Ma che cosa potevano dire contro di lei per provocare un senso di ripulsa e di disprezzo? Che fare per sottrarsi alla persecuzione orrenda di cui non conosceva nè gli autori, nè gli agenti? Ahimè, nulla.

Solo, ogni qualvolta le succedeva di essere scacciata di nuovo, un bisogno di vendetta si ammassava in lei. E quando i seduttori giungevano per offrire i loro buoni uffici, erano accolti con parole ogni giorno più sanguinosi nel loro incalcolabile disprezzo.

— Si ucciderà piuttosto che cadere diceva il vecchio Giuseppe alla Rousseau una sera, nel renderle conto di ciò che aveva fatto.

— Ah! lasci andare! rispose l'impura che vedeva nelle parole del vecchio una specie di accusa, quando avrà proprio fame non sarà tanto sdegnosa. Del resto abbandoni quella ragazza e incarichi degli amici di dar termine al suo lavoro. Ho notizie di Chantenay, che è in condizioni di scegliere un servo; lei dovrà presentarsi da lui domani.

Per l'abolizione del domicilio coatto

Art. 1. — Il domicilio coatto è abolito.

Sono abrogate le disposizioni del capitolo V, titolo 3° del testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con R.D. 30 giugno 1889, la disposizione degli articoli 1 e 2, primo capoverso, della legge 29 marzo 1890, che regola la liberazione dei coatti e dei condannati a pena perpetua commutata in pena temporanea, e quelle contenute nel capoverso dell'art. 7 della legge 19 luglio 1894, sui reati commessi con materie esplodenti.

Art. 2. — Gli articoli 80 e 81 del Codice penale sono modificati come segue:

Art. 80. Colui che dopo una sentenza di condanna, e non oltre i dieci anni dal giorno in cui la pena fu scontata, o la condanna estinta, se la pena era superiore ai cinque anni di durata, o non oltre i cinque anni negli altri casi, commette un altro reato, soggiace ad un aggravamento della pena incorsa pel nuovo reato, da un sesto ad un terzo.

Se il nuovo reato sia della stessa indole di quello per il quale sia stata pronunziata la precedente condanna, il colpevole soggiace ad un aggravamento della pena incorsa pel nuovo reato, da un terzo alla metà.

In nessun caso l'aumento stabilito dalle disposizioni precedenti, può applicarsi in misura superiore alla pena anteriormente inflitta; ed, ove si tratti di pene pecuniarie o di confine per determinare tale misura si fa il ragguaglio secondo le norme stabilite dagli articoli 19 e 40.

Chi dopo essere stato condannato due volte per un reato ne commette un altro, nei termini indicati nell'articolo precedente, soggiace ad un aggravamento della pena incorsa pel nuovo reato, da un terzo alla metà; e se il nuovo reato sia della stessa indole di uno dei precedenti, la pena sarà aumentata della metà e potrà anche essere raddoppiata, purchè non si superino i trent'anni per la reclusione e la detenzione.

Art. 81. Nei casi indicati nell'ultima capoverso dell'articolo precedente il giudice può con la sentenza di condanna aggiungere alla pena inflitta la relegazione temporanea, da uno a cinque anni, quando per il reato o per almeno uno dei reati, sottoposti al suo giudizio infligga la pena della reclusione in misura superiore ai mesi sei.

Per i recidivi abituali il giudice colla sentenza di condanna aggiungerà alla pena inflitta la relegazione a tempo indeterminato. Non è applicabile questa disposizione se tra la condanna, per la quale si debba pronunziare la relegazione, e quella precedente sia trascorso un periodo di tempo superiore a cinque anni.

Per gli effetti della legge penale sono considerati recidivi abituali:

1. Coloro che abbiano riportato quattro condanne alla reclusione, di cui tre per qualsiasi delitto e ciascuna per un tempo superiore ad un anno, ed una per i delitti seguenti:

a) sequestro di persona (articoli 145 e 146 Codice penale; *b*) violenza all'autorità (articolo 187), purchè la pena sia superiore ad un anno; *c*) falsa testimonianza (214 comma 2 e 3); *d*) Subornazione di testimoni (218 num. 2 e 3); *e*) associazione a delinquere (248 a 250); *f*) eccitamento alla guerra civile e pubblica intimidazione (252,253,255); *g*) falsità in monete ed in carte di pubblico credito (256, 257, 258, 260); *h*) incendio, inondazione e sommersione (300 a 309); *i*) delitti contro la sicurezza dei mezzi di trasporto e di comunicazione (312, 313, 315, 317); *l*) avvelenamento di acque o sostanze destinate alla pubblica alimentazione (318); *m*) lenocinio (345, 347); *n*) omicidio (364 a 368); *o*) lesioni personali (372, num 1 e 2); *p*) furto (403, num. 4, 404, num. 2 a 8, num. 10 a 12) purchè il valore non sia lieve; *q*) rapina, estorsione, ricatto (406 a 411); *r*) ricettazione abituale (421, ultimo cap.); *s*) bancarotta fraudolenta (860, Codice commerciale); *t*) contrabbando (art. 100, legge doganale, testo unico 25 gennaio 1896, num. 20); *u*) delitti preveduti negli articoli da 1 a 6 della legge 19 luglio 1894, num. 314;

2. Coloro che abbiano riportato tre condanne alla reclusione, di cui una per qualsiasi delitto, e per tempo superiore ad un anno, e due, per l'uno o per l'altro dei delitti preveduti nelle lettere *a*) e seguenti del precedente numero;

3. Coloro che abbiano riportato tre condanne per l'uno o per l'altro dei delitti preveduti nelle lettere *a*) e seguenti del numero 1;

4. Coloro che dopo aver riportato una condanna per omicidio volontario, consumato o tentato o preterintenzionale, siano di nuovo condannati per omicidio;

5. Gli ammoniti ed i sottoposti alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza, che abbiano riportato due condanne alla reclusione per delitti contro la persona o la proprietà, o per violenza persistente alla autorità, a pena, ciascuna volta superiore a mesi tre;

6. Coloro che, dalla voce pubblica, sono designati come abituali sfruttatori di donne, ed abbiano riportato le condanne di cui al numero precedente.

Art. 3. — L'articolo 83 del codice penale è così modificato:

Art. 83. Per gli effetti delle disposizioni degli articoli precedenti non si tiene conto:

1. delle condanne per delitti colposi;
2. delle condanne pronunziate per reati esclusivamente militari;
3. delle condanne pronunziate dai tribunali stranieri;
4. delle condanne pronunziate per delitti politici e per delitti che a questi siano connessi, tranne quelli da cui sia derivata la morte o la lesione di una o più persone, e quelli commessi con incendio, saccheggio o devastazione, o con quegli altri mezzi che mettono in pericolo la vita o l'integrità personale;
5. delle condanne per contravvenzioni rispetto a quelle per delitti, e viceversa;
6. delle condanne estinte per amnistia;
7. delle condanne per le quali sia intervenuta la riabilitazione;
8. dei delitti commessi in istato di parziale infermità di mente, di eccesso di difesa, di grave provocazione o per causa di onore, ai sensi degli articoli 47, 50, 51 (capoverso), 363, 369, 376 (capoverso), 377, 385 e 388 del codice penale.

Art. 4. — Le colonie di relegazione sono agricole, industriali o miste; ed i luoghi in cui si istituiranno, nel territorio del Regno, verranno determinati dallo speciale regolamento.

L'esecuzione della misura di sicurezza è affidata all'Amministrazione carceraria, fermo sempre l'obbligo del lavoro pei relegati.

Art. 5. — Il giudice istruttore può rilasciare mandato di cattura contro l'imputato che in caso di condanna debba essere assegnato alla relegazione a norma dell'ultimo capoverso dell'articolo 81 modificato; e sono applicabili le disposizioni dell'articolo 206 codice di procedura penale.

Quando sorga dubbio sulla integrità delle facoltà mentali dell'imputato, sarà sempre sentito il parere di un perito alienista.

In nessun caso può essere ordinato il rinvio avanti il pretore a norma dell'articolo 225 Codice procedura penale quando si verifichino le condizioni previste dall'articolo 81 ultimo capoverso Codice penale.

Art. 6. — La relegazione non si applica:

1. alle donne;
2. a coloro che al tempo della condanna non abbiano compiuto i 18 anni;
3. a coloro che al tempo della condanna abbiano compiuto i 65 anni.

Il giudice però potrà ordinare che i minori, dopo scontata la pena, siano ricoverati in una casa di correzione sino a raggiungere l'età maggiore.

La relegazione cessa quando il condannato per infermità insanabile o cronica sia reso inoffensivo e non possa più attendere a stabile lavoro, salvi i provvedimenti del caso.

Art. 7. — I condannati alla relegazione non potranno, durante la espiazione della pena principale, ottenere la liberazione condizionale a senso dell'articolo 16 del codice penale.

Qualora durante la relegazione il condannato commetta un delitto, si applica la pena pel medesimo stabilita con le aggravanti dell'articolo 2, la quale verrà scontata nel modo preivsto dal Codice penale.

L'evasione dalla colonia è punita con la reclusione sino a sei mesi. Durante la pena rimane sospeso il corso della relegazione temporanea.

Se il relegato, dopo la liberazione dalla colonia, riporti altra condanna alla reclusione per qualcuno dei delitti previsti dall'articolo 81 ultimo capoverso Codice penale sarà con la stessa sentenza nuovamente assegnato alle colonie di relegazione.

Art. 8. — Il relegato che, durante la permanenza nella colonia, riporti qualsiasi condanna, scontata questa, continua a rimanere in istato di relegazione; ed in tal caso il Consiglio di sorveglianza della colonia stessa non può proporne il proscioglimento se non dopo un anno dal giorno della scadenza dell'ultima pena inflittagli, purchè il relegato abbia tenuto nel tempo della esecuzione di essa e della ulteriore relegazione buona condotta.

Le condanne minori di un anno riportate durante la relegazione si scontano in apposita sezione della colonia; quelle maggiori di un anno si scontano negli stabilimenti ordinari di pena.

Art. 9. — L'autorità giudiziaria, che pronunciò la sentenza, può, sull'istanza del condannato o di un prossimo congiunto, o sulla proposta del Consiglio di sorveglianza della colonia, far cessare la relegazione.

Può inoltre convertire la relegazione nella vigilanza speciale della pubblica sicurezza e limitare la vigilanza stessa al divieto del soggiorno in determinati luoghi, salvo alla detta autorità giudiziaria di revocare tale provvedimento qualora esso non continui a tenere buona condotta. Sarà sempre in questo caso sentito il condannato od un difensore da lui prescelto.

Si applicano al vigilato speciale le disposizioni dell'articolo 110 della legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889.

Art. 10. — I provvedimenti di cui all'articolo precedente sono pronunziati in Camera di Consiglio, sentito il pubblico ministero, dall'autorità giudiziaria che emise la sentenza di condanna.

Contro l'ordinanza non è ammesso gravame.

Il Consiglio di sorveglianza non può rinnovare la proposta di liberazione se non trascorso un anno dalla data dell'ordinanza di rigetto; la istanza del condannato non può essere ripresentata prima dei due anni.

Art. 11. — Compiuti i cinque anni di relegazione e successivamente ogni quinquennio, il Consiglio di sorveglianza dovrà entro un mese esaminare la condizione di ciascun relegato e, secondo i casi, deliberare la continuazione della relegazione o proporne la cessazione o la conversione nella vigilanza speciale dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Le deliberazioni relative saranno nei dieci giorni successivi sottoposte all'Autorità giudiziaria, che ha pronunziato la condanna, la quale entro quindici giorni dalla comunicazione degli atti, sentito il pubblico ministero, emetterà in Camera di Consiglio il provvedimento definitivo contro cui non è ammesso gravame.

Art. 12. — Il Consiglio di sorveglianza per ciascuna colonia di relegazione è composto del procuratore del Re del luogo, o del magistrato da lui delegato, come presidente, del direttore, del cappellano, e di un sanitario della colonia, di un funzionario di pubblica sicurezza e dell'ufficiale dei reali carabinieri.

Art. 13. — I coatti, che si trovino in alcuno dei casi preveduti nell'ultimo capoverso dello articolo 81 Codice penale, modificato, saranno liberati entro un anno dall'attuazione della presente legge e sottoposti alla vigilanza speciale dell'Autorità di pubblica sicurezza per quattro anni.

Gli altri coatti verranno liberati entro sei mesi dall'attuazione della legge, e sottoposti alla vigilanza per un termine di due anni, e in ogni caso non mai superiore al periodo del domicilio coatto che rimane da scontare al momento della liberazione.

Il tempo decorso a domicilio coatto è calcolato nella vigilanza speciale precedente all'assegnazione.

I relativi provvedimenti saranno deliberati a norma dell'art. 11, su proposta dall'Autorità di pubblica sicurezza.

Le trasgressioni agli obblighi della vigilanza saranno punite ai termini dell'articolo 234 Codice penale; e con la sentenza di condanna per i trasgressori di cui alla prima parte del presente articolo, sarà applicata anche la relegazione a tempo indeterminato.

Art. 14. — Nel concorso della vigilanza speciale della pubblica sicurezza con la relegazione, la prima non si sconta.

Le incapacità che nelle leggi sono stabilite per i vigilati speciali della pubblica sicurezza, sono estese ai relegati.

Art. 15. — Il Governo è autorizzato a dare per decreto reale le disposizioni regolamentari e tutte le altre che occorrono per la completa attuazione della presente legge e a coordinare in testo unico la legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889 e le successive modificazioni.

Tale decreto sarà pubblicato entro un anno dalla pubblicazione della presente legge.

Art. 16. — E' autorizzata la spesa di L. 3.500.000 da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per gli esercizi 1912-13, 1913-14, 1914-15, 1915-16 in L. 500.000 per il primo ed in L. 1.000.000 per ciascuno dei tre esercizi successivi, istituendo all'uopo un capitolo speciale sotto la denominazione « spese necessarie alla costruzione dei locali e allo impianto delle colonie di relegazione per i delinquenti abituali pericolosi ».

Nelle tabelle organiche del personale dell'Amministrazione centrale dell'interno e di quello dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, approvate con la legge 30 giugno 1908, sullo stato economico degli impiegati civili, sono aumentati rispettivamente alcuni posti con una maggiore spesa di L. 42.500 per la prima, e 120.500 per la seconda di dette Amministrazioni.

Anche nella tabella organica del personale di custodia delle carceri, approvata con la legge 30 dicembre 1906, sono aggiunti 527 posti, con una maggiore spesa di L. 592.200.

Le variazioni di spesa organica, di cui nelle predette tabelle avranno effetto a decorrere dall'esercizio 1912-13.

E' autorizzata, inoltre, pure a partire dall'esercizio 1912-13, la maggiore spesa di L. 100.000 per assegni al personale aggregato e tecnico delle nuove colonie di relegazione, per indennità di disagiata residenza al personale amministrativo delle carceri e di alloggio e di malaria al personale di custodia.

Il Governo del Re è autorizzato a portare le occorrenti variazioni alla parte ordinaria del bilancio dell'interno, per l'attuazione della presente legge.

Per il Liceo mnsicale di S. Cecilia

Pubblichiamo integralmente la convenzione per il mantenimento del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma, stipulata tra il governo, la provincia, il comune di Roma e la R. Accademia di S. Cecilia.

La convenzione, già approvata dal Senato, è all'ordine del giorno della Camera, con relazione favorevole della giunta del bilancio.

Art. 1. — Lo Stato, la provincia e il comune di Roma provvedono, come è stabilito negli articoli seguenti al mantenimento del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

Il Liceo sarà eretto in ente morale.

Art. 2. — A decorrere dal 1. gennaio 1910 lo Stato aumenta da lire 52,000 a lire 92,000 l'assegno annuo inscritto nel bilancio passivo del Ministero della pubblica istruzione per il mantenimento del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

La provincia e il comune di Roma si obbligano da parte loro a concorrere alla spesa di mantenimento del Liceo, inscrivendo nei relativi bilanci, con pari decorrenza dal 1. gennaio 1910, le quote del loro concorso, giusta la presente convenzione, e cioè un contributo annuo di lire quindicimila la Provincia e un contributo annuo di quarantacinquemila il Comune.

Art. 3. — Col complessivo fondo annuale di lire 152,000, costituito dal contributo dello Stato, della provincia e del comune di Roma, come all'articolo precedente, oltrechè con il provento delle tasse scolastiche stabilite dallo statuto del Liceo, sarà provveduto:

a) alla spesa di tutto il personale, sia di ruolo, sia straordinario, del liceo, fermo restando quanto è disposto dal regio decreto 7 luglio 1887, numero 4754 (serie 3.), che pone lo stipendio del direttore a carico del bilancio dello Stato, e dal regio decreto 26 luglio 1896, n. 360, che approva il ruolo organico della regia scuola di recitazione annessa al liceo;

b) alla dotazione annua per le spese di materiale occorrente al liceo in una somma adeguata all'importanza dell'istituto;

c) alla assegnazione di una somma di lire 10,000 a favore della Regia Accademia di Santa Cecilia affinchè essa provveda alla spesa del proprio personale distinto da quello del liceo, e all'adempimento dei fini che essa si propone;

d) a tutte le altre spese previste dalla presente convenzione e stabilite dallo statuto del liceo.

Art. 4. — La provincia di Roma ha un proprio rappresentante nella Commissione amministrativa del liceo, della quale fanno parte due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione e due del comune di Roma, un rappresentante del Ministero del tesoro due rappresentanti della Regia Accademia di Santa, Cecilia e il direttore dell'Istituto.

Art. 5. — Il sindacato del comune e della provincia di Roma sull'andamento del liceo si esercita per mezzo dei rispettivi rappresentanti della Commissione amministrativa.

Art. 6. — Come corrispettivo del loro contributo al mantenimento del liceo, è riconosciuto alla provincia ed al comune di Roma il diritto di ottenere l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche, rispettivamente per n. 15 e n. 40 alunni poveri appartenenti alla provincia e al comune, che siano stati regolarmente ammessi alle scuole del liceo (escluse quelle di pianoforte) secondo le norme prescritte dal regolamento.

La provincia di Roma avrà inoltre il diritto di conferire a giovani poveri regolarmente ammessi nelle scuole del liceo tre borse di studio di lire 800 ciascuna a carico del bilancio dell'istituto.

Presso il liceo musicale continuerà a funzionare la scuola normale di canto corale istituita per l'istruzione degli insegnati elementari del comune di Roma.

Art. 7. — Il ruolo organico del personale e lo statuto del liceo sono approvati dal Governo del Re.

Il Governo avrà facoltà di introdurvi, sentita la Commissione amministrativa, quelle successive modificazioni che potranno essere richieste dallo sviluppo dell'istituto e dal progresso degli studi.

Art. 8. — I regolamenti del liceo sono approvati dal Ministero dell'istruzione pubblica.

Sono soggetti all'approvazione del Ministero dell'istruzione le nomine del personale, i bilanci preventivi e i conti consuntivi del liceo, gli storni da un capitolo all'altro del bilancio, e in generale ogni atto eccedente i limiti della ordinaria amministrazione.

Art. 9. — Al liceo è annessa la biblioteca musicale governativa di Santa Cecilia.

Sarà in facoltà della Regia Accademia di conservare la biblioteca accademica negli stessi locali della biblioteca governativa; ma essa dovrà formare una sezione a parte, pur essendone affidato il funzionamento agli stessi impiegati.

Art. 10. — La regia scuola di recitazione annessa al liceo musicale di Santa Cecilia, con regio decreto 26 luglio 1896, n. 360, è considerata come una sezione del liceo stesso.

Art. 11. — La Regia Accademia e il liceo hanno sede, con ingressi distinti, nella parte che occupano presentemente dell'edificio demaniale dell'ex convento delle Orsoline, e che sarà determinata con apposito verbale di consegna.

L'uso della grande sala sarà regolato da accordi fra la Presidenza della regia accademia di Santa Cecilia e la Commissione amministrativa del liceo, tenendo conto ch'essa dovrà servire principalmente per le esercitazioni, i saggi, le premiazioni, ecc., del liceo, ed anche per i concerti e le tornate solenni della regia Accademia.

Della suppellettile del liceo, organi ed altri strumenti, mobili, biblioteca scolastica, ecc., sarà redatto regolare inventario e ne sarà fatta consegna alla Commissione amministrativa del liceo.

Art. 12. — La presente convenzione avrà la durata di anni trenta e sarà approvata per legge.

Le parti contraenti, nel caso intendessero denunziare la convenzione al suo termine, dovranno darsene reciproco avviso tre anni prima.

Qualora non intervenga denunzia nel termine suindicato, la convenzione vincolerà le parti per altri dieci anni.

Disposizioni transitorie.

Art. 13. — I professori ed impiegati, pei quali il ruolo organico del liceo portasse una diminuzione di stipendio, seguiteranno a ricevere la differenza a titolo di assegno personale a carico del bilancio stesso

Art. 14. — Per venire in aiuto di quei professori ed impiegati, in servizio del liceo musicale al momento dell'approvazione di questa convenzione, i quali, divenuti inabili per età o per malattia, debbano lasciare il posto, è costituito un fondo di assegni che sarà iscritto in ciascun anno nel bilancio del liceo.

Fatta a Roma questo giorno diciassette febbraio millenovecentodieci (1910).

Cronaca di Roma

Quirinale Ieri mattina S.M. il Re ricevette il comm. Eteocle Lorini, professore di scienza delle finanze e Diritto finanziario nella R. Università di Pavia. L'illustre economista fece omaggio al Sovrano dell'ultimo e terzo volume del suo lavoro sulla Repubblica Argentina e i suoi maggiori problemi di economia e di finanza, che tratta in special modo del bilancio di quella Nazione, opera compiuta per incarico del R' Governo. S. M. trattenne a lungo presso di sè il prof. Lorini, desiderando essere informato delle più importanti questioni dell'Argentina, legata a noi da vincoli ed interessi che stanno molto a cuore al Sovrano.

Palazzo Margherita — Iersera, alle 23.25 è tornata da Napoli, ove erasi recata nella mattinata, S. M. la Regina madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina.

(ervizio speciale del « Popolo Romano »).

Napoli, 27 (ore 24). Stasera, poco prima delle 17, è qui giunta in automobile la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

S. M. si recò direttamente alla Reggia di Napoli per visitarvi la Regina Maria Pia e il Duca d'Oporto. La visita si protrasse fino alle 18.30.

Quindi, nella stessa automobile la Regina Madre si recò alla stazione e partì per Roma col diretto delle 18.50.

Prima di giungere a Napoli S. M. si era fermata a Caserta scendendo alla Reggia, dove fece colazione.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto, per gli auguri del Natale, nella sua anticamera segreta, i camerieri segreti e d'onore, di Spada e Cappa di numero; quindi nella sala del Trono gli ufficiali superstiti dell'esercito pontificio, presentatigli dal colonnello Blumenstihl, il quale ha letto un devoto indirizzo di omaggio, cui il Papa ha risposto con parole di conforto e con la Benedizione apostolica.

— Il Principe Max di Sassonia ha accettato e sottoscritto la formula di sottomissione che ieri mattina è stata rimessa al Vaticano.

— E' aggravatissimo, per un colpo apopletico mons. Pick, prelato domestico, Protonotario Apostolico rappresentante in Roma per l'Archidiocesi di Colonia.

Le 50.000 lire al Sindaco — Ieri abbiamo accennato alla paga degli assessori, oggi non non saranno inutili due parole sull'indennità al sindaco, portata per il 1911 da 10 mila a 50 mila.

L'art. 280 (testo unico della legge com. e provinciale vigente) stabilisce nel suo ultimo capoverso che *puo' essere stanziato in bilancio a favore del sindaco un annuo compenso per indennità di spese.*

Non è, dunque, neppure il caso di fermarsi a discutere sopra lo stanziamento che la Giunta Comunale di Roma si è assegnata pel bilancio del 1911, stanziamento che la G. P. amministrativa radierà.

Ma è da notare che la legge, come non ammette assegni a favore della Giunta, così non ammette una spesa *di rappresentanza* a favore del sindaco, il quale non può, nè deve sostenere spesa alcuna in luogo del Comune.

Difatti chi consideri soltanto un momento, vede subito che l'Autorità sindacale si svolge e si manifesta o nel palazzo del municipio con inviti e ricevimenti, o con l'andata del sindaco, con tutte le forme che il prestigio del Comune impone, a riunioni, a congressi, a solennità commemorative in Italia e, occorrendo, anche all'estero.

Ora è chiaro a tutti che sia agl'inviti e alle feste municipali, sia per l'andata, in forma ufficiale a congressi od a solennità del sindaco o di chi lo rappresenta, si deve provvedere direttamente con i fondi comunali, e non con quella somma ordinariamente di poca entità, che i Consigli assegnano nei loro bilanci a favore dei sindaci per l'art. 280, che sta per diventare famoso.

Quella somma è destinata a rimborsare il sindaco di certe spese di beneficenza, di elemosina che gli sono imposte appunto dalla carica, che egli riveste, non per feste o pranzi che egli non deve dare.

Questo e null'altro si propose il legislatore, facendo approvare l'art. 280 della legge comunale: questo e null'altro è stato fino ad oggi inteso da tutti e in ogni luogo. E perciò, secondo la nostra opinione, non è giustificato l'aumento da 10.000 lire a cinquantamila assegnato al sindaco di Roma nel bilancio del 1911 per le spese che la esposizione gl'imporrà per conto del Municipio, poichè i molti inviti che il sindaco farà in Campidoglio saranno pagati dai fondi posti a sua disposizione, e perchè invitando gente in casa propria il sindaco è sostituito dal cittadino e le feste ch'egli darà ai suoi amici non saranno feste per gl'invitati di Roma.

Giunta Provinciale Amministrativa. — La Giunta Prov. Ammin. nella sua ultima seduta prese, le seguenti deliberazioni.

S. ORESTE - Mutuo di lire 52,000 - approva
IDEM - tariffa tassa fuocatico - rinvia
IDEM - tassa bestiame - tariffa - rinvia
VALLINFREDA - vendita ex convento Divino Amore - non approva salvo replica.
SERRONE - Bilancio 1911 - autorizza la eccedenza
ALBANO - costruzione fogne - approva
ALLUMIERE - Univ. Agr. Conferma tesoriere - non approva
ANZIO - tariffa daziaria - rinvia
ANAGNI - T. F. Apolloni Amedeo - respinto
ANAGNI - T. F. Apolloni Ermanno - respinto
ARCIARA - T. F. Talangelo Liberatore - respinto.
BELLEGRA - Tariffa daziaria - rinvia.
FROSINONE - mutuo di lire 46700 - approva
FABBRICA - tariffa daziaria - rinvia
S. ORESTE - reg. tassa esercizio - rinvia
MORLUPO - concessione acqua per luce ellett. - non approva salvo replica
FROSINONE - aumento lampade ill. elettrica - approva
ISCHIA DI CASTRO - collocamento a riposo Durelli - approva
GORGA - aumento salario al bidello - approva
MAENZA - T. B. De Santis Giovanni - respinto
NEROLA - modifiche tassa fuocatico - rinvia
NORMA - T. F. Collinvicchi Luigi - accolta in parte ridotta tassa
BAGNOREA - T. F. Paolucci Giuseppe- idem
PONZANO - aumento stipendio segretario comunale - approva
BAGNOREA - R. T. F. Eredi Urbani - accolta in parte rid. la tassa
BAGNOREA - T. F. Quintanelli Antonio - idem
ROMA - Mutuo di lire 51,700 - approva
BAGNOREA - T. F. Macchioni Anna - accolta in parte ridotta la tassa
ROMA - Reg. Cimiteri - approva
BAGNOREA - T. F. Porchiella Serafino - accolta in parte ridotta la tassa
MARTA - domanda Bonuglia - accolta
VELLETRI - concessione acqua potabile all'asilo infantile - approva
RONCIGLIONE - concessione di piante - approva
NORMA - T. F. Gaviglia Luigi - accolta in parte ridotta la tassa
ROVIANO - tariffa daziaria - approva
SERMONETA - assegno ufficio telegrafico - approva
STRANGOLAGALLI - tariffa daziaria - rinvia
VALLINFREDA - enfiteusi Mola Maruco - approva
VELLETRI - appalto somministrazioni medicinali ai poveri - approva
VICOVARO - tariffa tassa fuocatico - rinvia
VITERBO - idennità alloggio ai bidelli scuole elem. - approva
AMASENO - Pagamento ing. Acrocca Luigi - approva

Agli ufficiali francesi venne ieri sera offerto un banchetto dai soci del Circolo della Caccia, tra i quali vari hanno appartenuto all'arma di Cavalleria.

I partecipanti al banchatto formavano un vero squadrone e quale socio de Circolo intervenne S. E. Barrère amb. di Francia.

Ecco l'elenco:

Don Prospero Colonna pr. di Sonnino, don Galeazzo Ruspoli, sen. nob. Ulderico Levi, Ruggero Maurigi, Pietro Magistrati, march. Vittorio di Cordon de la Tour, nob. Vittorio Tiberio de' conti Deciani, duca di Gallese, bar. Nicoli Masciarelli, cav. Pasquale Massimo, principe di Carini, march. diRoccagiovine, conte Bernardo Lambertenghi, comm. Enea Cavalieri, duca Lorenzo Sforza Cesarini, march. Luigi Cavotti Verospi, comm. Carlo Guglielmo Plowden, conte Pasolino Pasolini, march. Giorgio Guglielmi, duca Lud. Lante della Rovere, conte Vittorio Trombi, march. Giacomo Marignoli, comm. Giorgio Page Blunt, conte Pompeo Campello della Spina, conte Gianfelice Riniolio, sig. Alberto Legrand min. cons. dell'ambasciata di Francia, colonnello Elia Jullian, add. mil. all'Amb. di Francia conte Emanuele Prinetti-Castelletti, conte Fabio Pandolfi Alberici, principe di Frasso, conte Luigi Vannutelli, Sir Giorgio Martin Franklin, bar. di Montanaro march. di Castel Maurigi, march. Gius. Guidi di Bagno, march. Luigi Cappelli, march. Luigi Ranzoni Macchiavelli, conte Luigi Torti di Valminuta, march. Francesco Tiberi, march. Guido Meli Lupi di Saragna, conte Alessandro Martini Marescotti, march. Alfredo Capece Minutolo, conte di Cammarata, cav. magg. Francesco Camicia aiut. di campo di S. M., conte Guido Suardi, march. Carlo Calabrini Caldani, march. Carlo di Rudinì, conte Giulio Macchi di Cellere, march. Camillo Casati Stampa di Soncino, ten. Giov. Batt. Starita, bar. Giov. Batt. Masciarelli.

Il presidente del Circolo don Prospero Colonna brindò alla gloria dell'esercito francese e alla visita degli ufficiali.

Rispose in nome di questi il comandante de Gondrecourt con tatto squisito, ringraziando il pres. del Circolo delle gentili parole e brindando alla gloria dell'esercito italiano.

— Questa sera, 28, il maggiore Pandolfi e gli ufficiali della scuola di Tor di Quinto offrono all'*Excelsior* ai loro *camarades* della scuola di Saumur un pranzo intimo.

L'on. Tedesco a Frascati. — Il Ministro del Tesoro on. Tedesco si recò ieri a Frascati ospite dell'on. Valenzani col quale visitò nel pomeriggio l'abbazia di Grottaferrata.

Banchetto del Sindacato Cronisti. — Ieri nello splendido salone del « Grand'Hotel » ha avuto luogo l'annuale banchetto del sindacato dei Cronisti.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa, l'ass. Bentivegna, il maestro Mascagni, i direttori della *Tribuna*, del *Popolo Romano*, del *Messaggero*, del *Giornale d'Italia*, dell'*Alfiere*, del *Travaso*, il cav. Enrico Rossi, pel Sindacato dei Corrispondenti, l'ing. cav. Fucci, direttore della Società Romana T. O. il cav. Angelelli, direttore della tramvia Roma Civitacastellana il cav. Parisi, in rappresentanza della *Stin*, il barone Ferrero, l'on. Fortunati, l'avv. Morello, il cav. Fabbri, il dottor Mazzoneschi, il comm. Bentivegna ass. comunale.

Il resto della lunga ed elegante tavola era occupata da tutti i soci del Sindacato, con a capo il Consiglio direttivo.

Allo champagne, dopo un breve discorso del collega Pompei che a nome del sindacato ha ringraziato i direttori dei giornali, il maestro Mascagni e gli altri invitati che avevano voluto onorare il banchetto, hanno parlato, portando una nota simpatica ed amorevole alla classe dei croinisti, l'on. Barzilai, il direttore del *Popolo Romano*, sig. Chauvet, il direttore del *Messaggero*, sig. Cesana, l'assessore Bentivegna, il direttore della *Tribuna*, signor Malagodi, il collega De Frenzi del *Giornale d'Italia* e il cav. Fabbri.

Aderirono al banchetto, scusandosi di non poter intervenire per precedenti impegni, il sindaco Nathan, gli assessori Tonelli e Trompeo l'on. Di Scalea, sottosegretario agli esteri, gli on. Pantano e Comandini, i direttori dell'« Osservatore Romano » e e del « Corriere d'Italia » il comm. Friedlander, direttore dell'« Agenzia Stefani » il cav. Picarelli, direttore del Movimento dei forestieri, il comm. Vessella, direttore della banda Comunale e molti altri.

Il *menu*, squisita complilezione del cav. Dreyfus, dir. gen. del « Grand Hotel » sempre amabilissimo coi rappresentanti della stampa, si è svolto con una sollecitudine degna del più abile cronista.

Levate le tavole e liquidato lo *champagne* il maestro Mascagni, come chiusura indimenticabile e invidiata fece gustare al piano alcuni brani della sua nuova opera « Isabeau » alla quale tutti di cuore augurarono il più trionfale successo.

Una Commissione del sindacato si è poi recata dal prof. Vessella per offrirgli la medaglia d'oro e un artistico ciondolo, decretatigli dal sindacato in ringraziamento di quanto l'illustre maestro ha fatto per esso

Consorzio e cattedra ambulante. — Seguendo il concetto, che fu posto in pratica in molti luoghi, della separazione delle cattedre ambulanti dai Consorzi agrari, il presidente della Deputazione provinciale, senatore Cencelli, ha dato le disposizioni perchè all'ufficio della cattedra ambulante di Roma venga assegnato un locale proprio nel palazzo della Provincia e alla sede del Consorzio, attualmente nello stesso ambiente occupato pure dalla cattedra, provveda per conto proprio il Consorzio stesso.

L'ufficio della cattedra ambulante verrà quindi trasferito col 1° gennaio in un locale del palazzo provinciale con entrata dalla parte di piazza del Foro Traiano.

In pari tempo il sen. Cencelli ha ordinato che l'attuale direttore del Consorzio, sig. Paparozzi, dottore in agraria e assistente stipendiato, della cattedra ambulante, rientri al suo ufficio.

Il Consorzio uniformandosi alle disposizioni del pres. della Dep. provinciale, ha stabilito che venga aperto un concorso al posto di direttore ed ha frattanto pregato l'on. Cencelli di lasciare per alcuni giorni il dottor Paparozzi all'ufficio del Consorzio per la

sistemazione della contabilità, onde farne poscia la consegna al nuovo direttore del Consorzio.

A proposito di cattedre ambulanti e di Consorzi abbiamo ricevuto anche noi copia del discorso, pronunziato dall'illustre prof. Bizzozzero al recente Congresso delle cattedre ambulanti: nel quale discorso l'egregio direttore della Scuola agraria di Parma propugna la connessione delle Cattedre coi Consorzi.

Siccome noi siamo di una opinione diversa, che è suffragata dall'esperienza, tantochè vari Consorzi hanno logicamente separata la loro azienda da quella delle cattedre, pur mantenendo con esse quei rapporti di utile consulenza, che possono giovare al progresso agricolo, non mancheremo uno di questi giorni di ritornare sull'argomento.

Vita mondana. — La festa dell'albero di Natale ha avuto un successo di eleganza negli eleganti saloni di Miss Kemp; la gransa la rossa, tutta adorna di vischio e d'agrifoglio, accoglieva una folla gaia di bimbi festanti. Furono notate: principessa Marianna Giovanelli, duchessa di Torrenova con le figliuole, principessa Maria Borghese del Vivaro, principessa di Teano, contessa Serego-Alighieri, principessa di San Faustino, contessa Rignon, duchessa Grazioli, baronessa Blanc, marchesa di Bagno etc. etc., quanto insomma di più aristocratico ed elegante offre l'alta società romana.

Il Natale dei corrigendi. — Il Riformatorio governativo di San Michele ha festeggiato il Natale con un ricco albero di giuocattoli cortesemente donati dai fornitori dell'Istituto.

E' stata una bella festa intramezzata da un trattenimento ginnastico musicale e di recitazione che ha riscosso gli applausi dei numerisi invitati.

Alla Magistrale Romana. — Oggi alle 17 nel locale sociale avrà luogo l'assemblea fra soci e non soci per trattare l'ordine del giorno: « Azione della classe in difesa della cultura e della dignità del maestro ».

Una conferenza di Girault. — Oggi alle 5 nella sala dei festeggiamenti dell'Hotel Bethell in via del Babuino n. 41 il prof. di declamazione Albert Girault terrà gratuitamente una conferenza « Une heure de littérature française » recitando i migliori poemi antichi e moderni.

Il buon padre di famiglia deve tutto tentare per migliorare onestamente la sua posizione finanziaria Sabato 31 corrente si farà in Roma, la terza estrazione del gran prestito della Repubblica di San Marino, l'unico che assicura la vincita di un premio importante a ciascuna diecina di Obbligazioni e rimborsa immediatamente le altre nove obbligazioni non premiate, in modo che senza il menomo rischio e con sicuro vantaggio si tenta la fortuna con moltissime probabilità di acciuffarla. Chi è il buon padre di famiglia che non tenterà la prova?

Socialisti e Massoneria. — E' terminata all'Unione socialista romana la votazione *ad referendum* sulla questione della permanenza o meno dei socialisti in Massoneria. Sopra 400 soci inscritti votarono appena 140, dei quali 56 si affermarono a favore della proposta Mondolfo, che non vuole la permanenza dei socialisti in Massoneria, 14 in favore della proposta Reiha che consente agli operai organizzati di entrate in quella istituzione, e 70 diedero scheda bianca.

I dirigenti proclamano dopo questo risultato, che l'Unione socialista romana si disinteressa della questione. E può anche darsi.

Ma se si tien conto del numero dei votanti in confronto agli iscritti, e dei risultati de *referendum*, bisogna spassionatamente convenire che tra i socialisti in genere la Massoneria non gode molto favore. L'avrà soltanto, per ragioni a tutti note, tra i capi, i quali, malgrado il loro affannarsi, sono riusciti ad ottenere un così magro ed *oscuro* risultato.

79 voti favorevoli, contro 14 contrari e 18 schede bianche, raccolse, la proposta Podrecca per inibire le pratiche religiose ai socialisti e alle loro famiglie.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1/2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1/2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*, **dalle 9 1/2 alle 16 1/2 tutti i giorni in** cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

Corpo delle Guardie Municipali. — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di novembre le seguenti operazioni di servizio:

Arresti, per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli, n. 47.

Denuncie per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, ubbriachezza, maltrattamento animali e per altri titoli, n. 399.

Contravvenzioni per panni stesi fuori delle finestre, n. 71 - a carrettieri perchè seduti su carri carichi, n. 296 — per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti, n. 306 — per cani senza museruola o non denunciati, n. 153 — per pesi e bilancie non bollate, n. 28 — per fanali non accesi alle vetture di notte, n. 183 — per carta troppo pesante nella vendita delle derrate, n. 8 — per titoli diversi, n. 2949.

Avvertimenti 176 — Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi, n. 193 — Cani accalappiati, n. 272 — Cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S., n. 1 — Oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio 7. n. 52 — Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali (Informazioni, Accertamenti, verifiche ecc., n. 128

Totale n. 5658

Riscossione abbonamenti alla N. U. L. 14.743.50

Provate il vero Liquore Strega Alberti

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-38

Suicidio o burla? — Iersera il tappezziere Arturo Narducci si presentò al commissariato di Prati e consegnò a quel funzionario un taccuino e un cappello floscio che poco prima aveva rinvenuti sulla balaustra di ponte Cavour.

Nel taccuino si leggono, scritte a lapis, sottosegnate da tal Umberto Berluti da Marino, poche righe di commiato alla madre, alla sorella e a certa Assunta, probabilmente sua fidanzata.

In un'altra pagina è scritto l'indirizzo della pasticceria di Alfredo Simon, in v. Condotti 20, ove il Berluti sarebbe stato occupato in qualità di garzone.

Si fanno indagini per appurare se si tratti realmente di un suicidio o di una burla di cattivo genere.

Un ferito misterioso — Si è presentato a S. Giacomo il lustratore di mobili Miradio Minassi con una ferita da taglio alla mano destra, che dichiarò essersi prodotta da sè mentre puliva un vetro. In seguito però, avendo l'agente che lo interrogava, notato sul viso di lui delle altre traccie di sangue, il Minassi confesso che verso le 17, in v. Corsi n. 40, aveva litigato con certa Ernesta, ed era stato da costei bastonato e ferito. Si fanno indagini per appurare la verità del fatto.

Fra coniugi — Cappelli Nicola di a. 34, e sua moglie Cotella Eva di a. 32 si bisticciano per gelosia e si ferirono scambievolmente. A. S. Antonio furono giudicati entrambi guaribili in 10 giorni.

— In via S. Angelo in Pescheria 10, Giuseppa Boera ebbe dal marito Salvatore Smacchi un colpo di sedia alla testa e dovette riparare alla Consolazione ove fu giudicata guaribile in 15 giorni, Lo Smacchi è ricercato dalla P. S.

Perduti o rubati? — Il prof. Chigiotti Camillo, istitutore al Convitto nazionale si trovava an alla Banca d'Italia, dove aveva riscossi gli stipendi per il personale del convitto, quando si accorse di non avere più la borsa di pelle contenente L. 1645 in biglietti di Stato. Non sa se l'abbia perduto o se gli sia stata rubata. Si fanno indagini.

Rissa — In via Sabelli sorse una rissa fra uno conosciuto e i fratelli Ciocca Umberto di a. 23 e Enrico di a. 19.

Un passante per richiamare l'attenzione delle guardie esplose in aria vari colpi di rivoltella.

Sopraggiunti i carabinieri Umberto si gettò a terra simulando le solite convulsioni.

Con molta pazienza i militi pacificarono i rissanti.

Gli effetti del vino — Certo Maseni Bartolomeo si presentò in una farmacia in via Cavour e dichiarò di voler ammazzare qualcuno.

Intervennero gli agenti i quali lo trasportarono a S. Antonio dove fu trovato affetto da alcoolismo acuto.

Tentati suicidii — La dattilografa Giannini Rita di anni 15 perchè rimproverata dalla madre tentò avvelenarsi con alcune pastiglie di chinino. A S. Giovanni, giudizio riservato.

Una retata di pregiudicati — Gli agenti della squadra investigatrice trassero in arresto per misura di P. S. i pregiudicati Ernesto Pisapia, Enrico Costanzi e altri due giovinastri, i quali si erano dati convegno nell'osteria di v. Leccosa 74.

Le guardie conducevano gli arrestati al Commissariato di Campo Marzio, quando, in piazza S. Carlo al Corso, il Costanzi si liberò, dandosi a precipitosa fuga.

In seguito per v. delle Colonnette dall'agente Casagrande, il quale esplose in aria un colpo di rivoltella, fu fermato dall'applicato Enrico Calandra e trascinato al vicino commissariato di P. S.

Una rapina — In v. Chiodaroli, fu arrestato il gassista Giovanni Ferrazza che poco prima, in v. Grotta Pinta aveva rubato una catena d'oro, del valore di L. 80, a Giovanni Monti di a. 69.

Fu anche arrestata certa Elisabetta Di Tomolilli sospettata di complicità.

Furti — Forchielli Antonio di anni 69, direttore di scuole comunali, nel Cinematografo « Roma » in via dello Statuto fu derubato della catena e dell'orologio d'oro del valore complessivo di L. 200 circa. Ma se ne accorse in tempo e il ladro venne arrestato e identificato per il disoccupato Mastrantonio Enrico di anni 22.

— Ignoti ladri aperta una vetrina esterna della cappelleria Colantoni, in v. Leone IV 67, rubarono una ventina di berretti e 5 o 6 cappelli di feltro del complessi o valore di L. 60.

Investimenti. — In piazza Montecitorio Antonio Olivieri, spingendo un carrettino a mano, fu investito dalla vettura pubblica 804.

A S. Giacomo gli riscontrarono ferite alla testa e lo trattennero in osservazione.

Il solito errore. — Nella sua abitazione, a via della torretta 55, Agata Cerroni, di a. 20, bevve per isbaglio della varichina.

A S. Giacomo, in osservazione.

Improvviso malore — Nel pomeriggio di ieri, alla stazione di Termini il guardia sala Buglia Angelo di anni 46 fu colto da improvviso malore, e a S. Antonio giunse cadavere.

Ferimento — In via Quintino Sella, Viccioni Attilio di anni 50 venne aggredito per vecchi rancori da certo Di Bari Giuseppe il quale gli diede una bastonata alla testa.

A S. Antonio 7 giorni.

Monte di Pietà.

MERCOLEDI' 28 Dicembre 1910 — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 1° febbraio 1910.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

L'interesse che l'Istituto corrisponde sopra iconti correnti vincolati ad un anno è fissato al 3 50 %.

Chi ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli " Avvisi Economici " del POPOLO ROMANO e ne avrà buoni risultati.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Anche ieri sera la *Vedova allegra* richiamò numeroso pubblico, che accolse molto festosamente la fortunatissima operetta, in cui Giulio Marchetti e Silvia Gordini hanno tanta opportunità di mettere in rilevo la loro brillanti qualità artistiche.

Essi, insieme ai principali esecutori, piacquero come sempre e furono vivamente applauditi.

— Questa sera, con l'operetta di Eysler si ripresenterà un'altra cara conoscenza del nostro pubblico: Pina Ciotti.

Nazionale — *Il paradiso di Maometto* nella rappresentazione diurna e *La bella stiratrice* nella serale ebbero ieri il consueto successo di applausi. Specialmente festeggiati furono Elodia Maresca, la Salani, il Polisseni, il Maresca e l'Orsini.

— Stasera prima rappresentazione di *Lisa la kellerina*, del maestro Eysler.

Argentina. — Vedi 2ª pagina.

Valle. — Vedi 2ª pagina

Apollo — Questa sera alle 21 si inaugura la grande stagione lirica di carnevale con l'opera di Pietro Mascagni, mai rappresentata in Roma, *Silvano*.

Adriano — Ieri con l'abituale successo si replicò *La forza del destino*.

— Oggi riposo.

Quirino — La Compagnia Parigi annunzia per stasera un'interessante novità: *Il soldato valoroso*, operetta in 3 atti di Oscar Straus, l'autore fortunato del fortunatissimo *Sogno di walzer*.

Manzoni — A richiesta Nella Montagna replicherà l'emozionante dramma *I figli di nessuno*.

Metastasio — Oggi nella sezione delle 22 si darà il dramma nuovissimo di L. Tioli e G. B. Salvadori, *Un omicida*, che è stato premiato al concorso indetto dalla Società degli autori.

Renzo Rossi

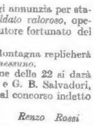
Spettacoli di stasera

COSTANZI — Amor di principi, ore 21.
ARGENTINA — La cena delle beffe, ore 21.
VALLE — Taci, cuor mio!, ore 21.
NAZIONALE — Lisa la kellerina, ore 21.
APOLLO — Silvano, ore 21.
QUIRINO — Il soldato valoroso, ore 21.
MANZONI — I figli di nessuno, ore 21.
METASTASIO — Non fare ad altri, ore 18; Il dolente, ore 19; Le donne oneste, ore 21; Un'omicida, ore 22; Notturno, ore 23.
SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 21.30; Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
OLIMPIA — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro d'attrazione dalle 17 alle 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) — Giuoco del pallone. Tre partite, ore 14.45.

Il Diabete (V. avviso 4. pag.)

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE

L'uso di questo liquore e ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



« ....ricostituisce e fortifica « nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati ».

15

Dott. GIACINTO VETERE
(Prof. della R. Università di Napoli)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca " Sorgente Angelica "
F. Bisleri e C. - Milano

MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica nella R. Università
Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 15-17 Via Aracoeli, 58, Roma

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima
Capitale interamente versato 105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario 31,000,000. —
" " " straordinario 14,000,000. —
Direzione Centrale: MILANO
SEDI E SUCCURSALI
Alessandria, Ancona,
Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Busto-Arsizio,
Cagliari, Carrara, Catania, Como.
Ferrara, Firenze.
Genova.
Livorno, Lucca.
Milano.
Napoli.
Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa,
Roma.
Saluzzo, Savona.
Torino.
Udine.
Venezia, Verona, Vicenza.
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria)
Operazioni e servizi diversi
Conti correnti.
Conti correnti con vincolo mensile.
Libretti di Risparmio.
Libretti di Piccolo Risparmio.
Buoni fruttiferi a scadenza.
Emissione assegni.
Divise estere - Valori diversi - Effetti pubblici
Riporti e anticipazioni.
Emissione lettere di credito.
Custodia ed amministrazione titoli.
Custodia di depositi chiusi, bauli, casse e pacchi suggellati.
Locazione di Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (coffres-forts) in locale corazzato costruito secondo i più accreditati sistemi moderni di sicurezza.
UFFICIO DI CAMBIO VALUTE
Via del Plebiscito N. 109 (Palazzo Doria
Compra e vendita di valute metalliche - banconote - chèques - titoli dello Stato e Valori.

" URICEMIA "
L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie
REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.
Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.
IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA
sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro e anche nei casi più gravi.
Istituto Centrale di Terapia-Fisica
KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - ROMA
Schiarimenti gratis

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE
Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14.10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6.30** e a Venezia alle **12.10** - *b)* partenza da Parigi alle **22.10** arrivo a Milano l'indomani alle **15** e a Venezia alle **23.55**
E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8** arriva a Parigi l'indomani alle **22,25** - *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14.25**
Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.
Inoltre ogni giorno fino al 15 Giugno parte da Parigi alle **20.5** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12.30** a Milano e alle **16.50** a Venezia. Un altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 Giugno parte da Milano alle **16.25** e giunge a Parigi **7.14** l'indomani mattina.

D. Cav. GARINO Ostetricia ginecologia e chirurgia dei bambini. Massaggio ginecologico svedese. Via Volturno 40 dalle 14 alle 16. Telefono 21-58.

AVVERTIAMO
Che per aver diritto ai premi l' associazione deve essere fatta direttamente coi metodi su indicati e non per mezzo delle Agenzie, essendo impossibile concedere coi prezzi attuali alcuna provvigione.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio

Il Presidente del Consiglio è atteso a Roma questa sera (martedì).

Interrogazioni ed interpellanze alla Camera

L'on. Canevari dep. per Viterbo, ha presentato una interrogazione al Pres. del Consiglio e ministro dell'Interno, per sapere se non creda urgente provvedere per legge a liberare i Comuni del Lazio dall'enorme insopportabile carico delle spese di spedalità.

Per la sistemazione dei ministeri

Il comm. Peano ha presentato ieri la relazione della Commissione incaricata di studiare la sistemazione degli uffici pubblici delle Amministrazioni centrali nella capitale.

La relazione propone la costruzione di quattro nuovi grandi palazzi per i ministeri degli Interni, della Marina, della Giustizia e dell'Istruzione.

Propone inoltre la costruzione di un palazzo per la Corte dei Conti allo scopo di dare maggior sfogo ai ministeri del Tesoro e delle Finanze.

Al ministero delle Poste sarebbero ceduti i locali della Minerva.

Si provvederebbe pure ad una più razionale sistemazione degli Archivi di Stato ed alla costruzione di un locale speciale per gli esami di concorso banditi dallo Stato. La spesa preventivata per tutti questi lavori importerebbe una somma di 50 milioni da ammortizzarsi in 50 anni.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio Comunale di Cagliari in base a parere del Consiglio di Stato 12 novembre 1910 e ne è stato nominato R. Commissario l'avv. Erminio Gina, consigliere di Prefettura.

Ministero Esteri.

L'incidente di Hodeida.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Secondo informazioni da buona fonte il governo italiano, rispondendo alla proposta della Porta circa il rinvio dell'incidente di Hodeida alla Corte Arbitrale dell'Aja, avrebbe rilevato le gravi spese che tale procedura cagionerebbe e proposto di deferire la questione al giudizio di funzionari da nominarsi da ambedue le parti.

Trattative in proposito sono in corso fra l'Ambasciata italiana ed il Ministero degli affari esteri.

Nei circoli della Porta si crede che il governo ottomano accetterà questa proposta.

(S) **Costantinopoli**, 27 — L'Ambasciata d'Italia e la Porta hanno convenuto di inviare ad Hodeida una Commissione composta di un funzionario italiano e di uno ottomano. La Commissione farà una inchiesta in contradittorio sullo incidente. Delegato ottomano sarà probabilmente il capo di gabinetto del ministro degli esteri, Salih.

Il sambuco col carico, l'equipaggio ed il capitano, saranno lasciati immediatamente in libertà, senza attendere che si riunisca la Commissione.

Il *Tanin*, compiacendosi dell'imminente soluzione dell'incidente di Hodeida, dice che, malgrado il raffreddamento degli ultimi mesi, la Turchia crede che i suoi interessi esigano relazioni amichevolissime con l'Italia che è l'ago della bilancia dei due aggruppamenti di Potenze, coi quali la Turchia vuole vivere egualmente in buoni termini.

(S) **Hodeida**, 27. Questo mutesserif è stato revocato.

Il suo successore è già stato nominato.

(S) **Hodeida**, 27. Il Comitato *Unione e Progresso* ha dato un ricevimenti in onore del Console generale d'Italia, cav. Sola, il qualee stato accolto dalla marcia reale.

Sono intervenute al ricevimento tutte le autorità civili e militari, fra cui il governatore interinale ed il comandante della divisione militare.

Il Console è stato fatto segno alle più cordiali manifestazioni.

***

Questo dovrebbe dimostrare ad alcuni giornali che accusano con molta facilità il Governo di eccessiva mansuetudine verso la Porta per le intolleranze e gli arbitrii di alcune Autorità e funzionari turchi nelle Provincie in danno degl'interessi italiani sono ingiuste.

Il Ministro degli esteri non trascura la difesa legittima dei nostri connazionali nè in Turchia, nè altrove; ma convien pur tener conto delle difficoltà che s'incontrano, le quali vanno superate con energia di propositi, accoppiata a quella circospezione che è dote precipua di ogni abile diplomazia.

Ministero Tesoro.

Movimento della navigazione.

L'ufficio trattati e legislazione doganale ha pubblicato il Movimento della Navigazione del Regno per l'anno 1909, facendolo precedere da uno studio dove sono brevemente posti in rilievo alcuni tra i più interessanti risultati statistici relativi al movimento generale della navigazione italiana e alle operazioni di commercio nei porti principali del Regno.

Ministero Finanze.

Chinino di Stato

Nell'interesse del pubblico ricordiamo che il ministero delle Finanze, come ne fu data notizia nel giornale del 14 corrente, ha posto in vendita, in aggiunta agli altri preparati di chinino dello Stato e specialmente delle soluzioni chinacee ad uso ipodermico, anche le soluzioni di Bicloridrato di chinino con guaiacolo.

Queste nuove soluzioni sono preparate in fialette sterilizzate da 1 centimetro cubo, da 2 centimetri cubi e da 10 centimetri cubi, e sono messe in vendita al pubblico rispettivamente al prezzo di L. 0.15, 0.30, 1.50 (scatola di 10 fialette da 1 c.c., L. 1.50 scatola di 5 fialette da 2 c.c., L. 1.50 scatola di 5 fialette da 10 c.c. L. 7.50).

Ai Comuni ed agli altri Enti che hanno l'obbligo della gratuita somministrazione del chinino di Stato esse sono vendute al prezzo di favore di L. 1.20 la scatola contenente 10 fialette da 1 c.c. o 5 fialette da 2 c.c. e di lire 6 la scatola contenente 5 fialette da 10 c.c.

Al pubblico sono smerciate, dai rivenditori di generi di privativa e dai farmacisti che ne siano autorizzati, ai Comuni ed agli altri Enti dal deposito centrale del chinino di Stato in Torino.

Ministero Marina.

Con rr. decreti 11 dicembre 1910, registrati alla Corte dei conti il 24 detto, il capo sezione di 1ª classe nel personale della carriera amministrativa del ministero Bernardi Giovanni è stato trasferito nel ruolo del personale dell'ispettorato dei servizi marittimi col grado d'ispettore superiore capo divisione a lire 7.000, a decorrere dal primo gennaio 1911.

Scuole Cannonieri e Torpedinieri.

Col 1° marzo si apre il reclutamento dei mozzi apprendisti Cannonieri e Torpedinieri presso le direzioni d'artiglieria ed armamenti di Spezia, Napoli e Venezia, alle quali gli aspiranti potranno rivolgersi per informazioni.

Movimento delle navi da guerra

Betta 5, giunta a Genova il 26.

Per i disegnatori della regia marina.

Il disegno di legge, negli scorsi giorni presentato dal ministro della marina, per il « Riordinamento del personale dei disegnatori della R. Marina », si propone di dare una conveniente sistemazione a questo personale dell'amministrazione marittima, tenendo conto delle esigenze del servizio ed eliminando alcuni inconvenienti che attualmente si verificano, cioè: la immobilità di carriera e la permanenza in servizio di elementi in eccedenza al ruolo e talvolta non del tutto atti alle rispettive funzioni.

Il nuovo organico che la legge stabilisce, aumenta il numero dei posti con stipendi dalle L. 3000 in su, pur mantenendo l'aumento nel limite di un terzo circa dell'organico complessivo; istituisce aumenti di stipendio a periodi fissi per il grado di disegnatore ed eleva, inoltre, gli stipendi massimi e minimi rispettivamente a L. 6.000 e 2000.

Eccone le linee generali.

Tre capi disegnatori principali di 1ª classe a L. 6000.
6 capi disegnatori principali di 1ª classe a L. 5000.
10 capi disegnatori principali di 2ª classe a L. 4.500.
31 disegnatori di 1ª classe a L. 4000.
48 disegnatori di 2ª classe a L. 3.500.
185 disegnatori dalle L. 2000 alle L. 3000.

In totale 283 disegnatori, assegnati alla Direzione delle costruzioni navali; 177 alla direzione di artiglieria ed armamento, 91 al genio navale.

Lo stipendio massimo di L. 6000 sarà conferito dopo due anni di permanenza nel grado di capo disegnatore principale di 1. classe

Le promozioni di classe dei capi disegnatori principali e quelle da capo disegnatore di 1. classe a capo disegnatore principale di 2. classe, sono conferite alternativamente una per merito ed una per idoneità.

Le promozioni a capo disegnatore di 2. classe hanno luogo in seguito ad esame di concorso, al quale possono prendere parte disegnatori con 8 anni di servizio. I disegnatori procedono dallo stipendio di lire 2000, fino a quello di L. 3000 mediante successivi aumenti quadriennali di L. 300, salvo per l'ultimo che sarà di L. 400. I disegnatori che hanno raggiunto le L. 3000, conserveranno il diritto agli aumenti sessennali secondo le leggi in vigore.

Con disposizione transitoria si stabilisce che tutti gli avanzamenti e gli aumenti di stipendio dipendenti dalla prima applicazione della nuova legge, abbiano decorrenza dal 1. del mese successivo a quello nel quale entrerà in vigore la legge stessa.

Per affrettare l'eliminazione dei disegnatori in eccedenza al ruolo organico, sarà provveduto alla dispensa dal servizio di quegli impiegati disegnatori che contino almeno venti anni di servizio e che, per le condizioni di età, di salute, di coltura, di attitudine e diligenza, non siano in grado di dare il pieno rendimento che l'amministrazione ha il diritto di esigere dai funzionari disegnatori in attività di servizio. I disegnatori dispensati dal servizio saranno ammessi a liquidare la pensione stabilita dalle leggi vigenti. Coloro che contano meno di 25 anni di servizio, liquideranno la pensione come se avessero effettivamente compiuto tale periodo.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 27. — I giornali unionisti attaccano vivacemente il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George rimproverandogli di aver accordato interviste a giornali esteri sulla politica interna della Gran Bretagna. Essi deridono i liberali per la loro pretesa di essere i migliori amici della *entente cordiale* ed insistono nel rilevare i timori espressi dai francesi che le lotte interne abbiano ad indebolire l'Inghilterra dal punto di vista della sua politica estera e della difesa nazionale.

(S) **Parigi**, 27. — L'*Humanité* pubblica un telegramma che ha ricevuto questa notte dal Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, nel quale il ministro inglese dà spiegazioni circa le circostanze che lo indussero a dichiarare come non avesse nozione della sua intervista pubblicata dall'*Humanité*.

Egli infatti non aveva letto l'*Humanité*, quando il *Daily Telegraph* gli chiese se garantiva l'autenticità di tale intervista.

Il ministro, senza contestare l'esattezza del senso generale, si lagna che il redattore dell'*Humanité* non abbia mantenuta la promessa di comunicargli il testo che avrebbe dovuto essere pubblicato, poichè vi avrebbe apportato modificazioni di forma e di sostanza.

Lloyd George dichiara però che ritiene la buona fede e la probità del giornalista al di sopra di ogni sospetto.

RUSSIA

(S) **Kiew**, 27 431 studenti dell'Università sono stati condannati in via amministrativa a pene varianti dall'ammenda di un rublo a due settimane di detenzione per un *meeting* vietato dalle autorità.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 27. Il *Giornale ufficiale* pubblica due decreti che mandano in vigore la legge sul matrimonio civile e quella riguardante i figli legittimi, i figli illegittimi riconosciuti e la ricerca della paternità.

GERMANIA

Berlino, 27. Il Governo ha nuovamente dichiarato in forma privata ai capi dei vari partiti, che non può assolutamente accettare il progetto sulle Camere di lavoro nella forma voluta dalla maggioranza del Reichstag e con l'ammissione dei ferrovieri dipendenti dallo Stato.

L'ufficiosa *Gazzetta di Slesia* dice a questo proposito che i recenti scioperi ferroviari in Francia hanno vieppiù confermato che la resistenza del governo al voto è giustificata dal Reichstag.

Borse e Mercati

ROMA, 27 Dicembre 1910.

Mercato debole sui nostri valori locali. Le maggiori falcidie toccarono al Carburo ed al Gas.

Rendita ital. 3 3/4 % contante 104.87 ½.

Rendita 3 3/4 % fine gennaio 105.20.

Banca d'Italia 1509-1507 — Banca Commerciale 921.50 — Credito Italiano 587 — Banco Roma 108 — Società Bancaria 104 — Istituto fondiario 576 — Acqua Marcia 1905 — Gas di Roma 1226-1220 — — Condotte 327 — Omnibus 315 — Immobiliari 284 — Beni Stabili 337 — Imprese Fondiarie 122 — Rendite Fondiarie 99 — Ansaldo 259.50 — Montecatini 141 — Ferriere 168 — Carburo 605 603 601 595 590 585 580 — Kerka 285 — Antimonio 66 — Concimi 115 — Molini Pantanella 108 — Risanamento 81 — Soda 75,50

CAMBI: Parigi 100.30 — Londra 25.34 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 28 dicembre L. 100.30.

Dal 26 dicembre a tutto il 1° gennaio fino a lire 100 è fissato a L. 100.30.

BORSE ITALIANE — 27 dicembre 1910.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 O.	104 82	104 82	104 75	104 97
Id. fine mese	105 25	105 22	105 20	— —
d. 3 ½ %	104 90	104 85	104 40	104 65
A. B. d'Italia	1508 —	1508 —	150[illegible] 50	1502 —
» Commerc.	922 —	922 —	923 —	— —
» Cred Ital.	586 —	586 —	— —	— —
» B. Roma	108 —	107 50	— —	107 75
Mediterranee	425 50	425 —	— —	423 —
Meridionali	678 50	678 —	— —	675 —
Acc. Terni	1558 —	1557 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	38[illegible] —	385 —	— —	— —
Raffinerie	357 —	356 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	255 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 75	— —	— —
» Merid.	— —	361 50	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	— —	— —
Cambi				
su Berlino	124 —	124 —	123 97 ½	124 —
» Francia	100 33	100 27	100 27 ½	100 27
» Londra	25 33	25 34	25 34	25 33
» Svizzera	100 25	100 25	101 25	— —

Consolidati: Media uff. del Regno 26 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interesse
3/4 % netto	104.79 75	102.91 75	102.96 81
3 ½ netto	104.59 17	102.84 17	102.88 94
3 % lordo	70.50 —	69.30 —	69.92 93

BORSE ESTERE

Parigi, 27 dicem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	98 15
» 3 % perp.	97 15	97 17	97 15
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	92 9[illegible]	92 85	92 [illegible]2
spagnuola	9[illegible] 05	91 95	9 97
russa nuova	103 75	103 95	103 0
portoghese	6[illegible] 95	6 95	6 92
ungherese	— —	98 —	98 —
Egiziano 6 %	— —	101 50	101 45
Banca di Parigi	1858 —	1858 —	185 —
Banca Ottomana	— —	683 —	682 —
Credito Fondiario	— —	8 0 —	816 —
Azioni Suez	— —	5530 —	5520 —
Lotti Turchi	— —	221 75	221 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	672 —	672 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅞	99 ⅞
su Londra	— —	25 27	25 26 5
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 dicembre	24	27	Londra, 27 dicembre	24 chiusura	27 apertura
Cred. aus.	670 —	670 25	Consol.	79 ⅞	— —
Rend. oro	116 70	117 —	Italiana	103 ½	— —
» carta	93 45	93 45	Turca	92 ½	— —
Ungh. 4 %	91 95	91 95	Russo 3 %	74 ½	— —
» 3 ½	81 50	81 50	Spagna	92 ½	— —
Union. Bk.	642 —	640 75	Giappon.	94 ½	— —
C. Londra	24 01 5	24 01 5	Egiziano	100 ½	— —
Lire ital.	94 85	94 85	Argento	25 —	— —

Riti dalla Banca d'Ingh, st. 191.000. Vers. 20.000

Berlino, 27 dicembre	23	27	Sconto ufficiale SAGGIO	
Rend. 3 %	— —	— —		
Ital. cont.	— —	— —		
» f. mese.	— —	— —		
Obbl. ferr.	— —	— —	Italia	5 ½ per 0/0
» ital. 3 %	— —	72 40	Francia	3 per 0/0
» Merid.	— —	— —	Inghilterra	5 per 0/0
» Roma	— —	— —	Germania	5 per 0/0
B.Comm. it.	— —	— —	Austria	5 ½ per 0/0
Az.Mer.im.	— —	— —	Belgio	4 ½ per 0/0
» Medit.im	— —	— —	Spagna	4 ½ per 0/0
Rublo	— —	— —	Svizzera	5 per 0/0
Camb. ital.	80 50	80 50		

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 27 — ore 16.15

Rend. 3 3/4	105.20	Raffinerie	357. —	Elba	280.50
Id. 3½ %	104.82	Ind. Zucc.	305. —	Savona	321.50
B. d'Italia	1504 —	Ericsson a	788. —	Carburo	58[illegible]. —
Commerc.	922.50	Zucc. Naz.	125.50	Molini Al.	199.50
Cred. Ital.	586. —	Id. Rom.	77. —	Sampierdarena	278. —
Bancaria	105. —	Lebaudy	— —	Kerka	— —
B. Roma	103. —	Terni	1556. —	Imprese	12[illegible] —
Meridion.	678.50	Metallurg.	104 ex	Ansaldo	259 —
Mediterr.	425.50	Ferriere	170. —	Ferr. Veltri	2[illegible] —
Navigazio.	384. —	Officine	502. —	Italia	77. —
Valsacco	— —				gennaio

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 27. ore 24

Francese 3 %	97.13	Metropolitain	—
Exterieur	94,95	Rio Tinto	1754 —
Russo 5 %	104.90	Thomson	—
Turco	92. —	De Beers	458.50
Bresil	—	Goldfields	—
Banque de Paris	—	East Rand	128. —
Credit Lyonnais	—	Sosnowice	—
Credit Foncier	—	Ferreira	254. —
Suez	—	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 100, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2,50 in linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2,50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ULTIMI GIORNI

DI VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI E DELLE Diecine di Obbligazioni

CON VINCITA GARANTITA

del Prestito della Repubblica di S. MARINO
APPROVATO DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO
con deliberazione 23 Settembre 1907

Questo prestito è l'unico in tutto il mondo

CHE OFFRE VANTAGGI DI GRAN LUNGA SUPERIORI
A TUTTI GLI ALTRI PRESTITI FINORA EMESSI

Le Obbligazioni non hanno serie nè categorie e col solo numero concorrono per intero alla vincita di tutti i Premi

Al Prestito sono assegnati **50.000** Premi da Lire **UN MILIONE** - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 - 15,000 - 10,000 - 5,000 - 2,500 - 1,250 - 1,000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 - Tutti in contanti ed esenti da ogni tassa - Il metodo di sorteggio, chiaro, semplice nuovissimo, elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e assegna matematicamente ad ogni diecina di Obbligazioni un premio importante e l'immediato rimborso delle nove Obbligazioni non premiate. - Tutte indistintamente le Obbligazioni concorrono alla vincita dei premi con una probabilità contro sole nove e quelle che non conseguiscono premio vengono rimborsate.

49700 premi si devono ancora sorteggiare - Estrazione irrevocabile 31 Dicembre corr.

SONO IN VENDITA le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni che hanno garantita la vincita di un Premio e nove rimborsi

IL PREZZO E' FISSATO

in Lire **30** per ogni obbligazione singola
" " **300** per ogni diecina di obbligazioni
| **Pagamento per contanti** || in Lire **31,50** per ogni obbligazione singola
" " **315.—** per ogni diecina di obbligazioni | **DA PAGARSI** L. **4,50** subito e L. **3** ogni mese per le Obbligazioni singole
L. **45** subito e L. **30** ogni mese per le diecine di Obbligaz.

La vendita è aperta presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute

In GENOVA presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, la quale spedisce anche contro assegno — In ROMA: Banco Giacomo Prato - Banco di Cambio Romano - Banco L. Corbucci, Via Convertite N. 3 - Cav. Giuliano Marzano, Corso Umberto I N. 281 - Giornale « Il Buon Consigliere » - Banca Mutua Popolare - Schmitt e C. - Comm. Cesare Ban[illegible]ni - Banco Castellini e C. - Fratelli Valenti, banchieri - Banco Fratelli Trotta, Via della Vite N. 32.

Si raccomanda di esaminare sempre il programma Ufficiale che contiene indicazioni e spiegazioni interessantissime: lo distribuiscono e spediscono gratis tutti coloro che vendono le Obbligazioni.

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA
GIACOMO PROTTO
ROMA
Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

LIQUORE STREGA

Brevetto Reale

FORNITRICE R. CASA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del ontrollo Chimico Permanente Italiano.

UNIONE ITALIANA
fra Consumatori e Fabbricanti di Concimi e Prodotti Chimici

Via S. Nicolao. 7 - Sede in MILANO - Via S. Nicolao, 7

Sottoscrizione e Cambio Azioni UNIONE ITALIANA CONCIMI

Per effetto della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 17 novembre 1910 della Società **UNIONE ITALIANA FRA CONSUMATORI E FABBRICANTI DI CONCIMI E PRODOTTI CHIMICI - MILANO** - il capitale sociale già di L. 25.000.000 venne limitato a L. 10.000.000 con la riduzione del valore nominale delle Azioni da L. 250 a L. 100. Successivamente il capitale veniva aumentato a L. 22.500.000 mediante emissione di N. 125.000 Azioni da L. 100 nominali cadauna, con decorrenza dal 1 gennaio 1911.

Di conseguenza il Consiglio d'Amministrazione di questa Società, deliberava:

1° Di procedere al **CAMBIO** dei titoli attualmente in circolazione Cedola 6ª e seguenti con pari quantità di titoli del nominale valore di L. 100 per azione Cedola 1ª e seguenti decorrenza dal 1° ottobre 1910 determinando l'inizio delle operazioni necessarie dal 25 Gennaio 1911.

2° Di **EMETTERE** alla pari, mediante sottoscrizione, riservata ai Signori Azionisti: N. 100.000 azioni nuove da L. 100 nominali — decorrenza dal 1° gennaio 1911 — in ragione di una azione nuova per una azione vecchia posseduta (le restanti N. 25.000 azioni essendo già collocate alle stesse condizioni): di determinare il tempo utile per l'esercizio del diritto d'opzione **dal 2 al 12 gennaio 1911 inclusive**, col quale termine decade ogni diritto d'opzione.

3° di riservare pure ai Signori Azionisti una **PRENOTAZIONE** di riparto di quelle azioni rimaste eventualmente non sottoscritte sulle N. 100.000 date in opzione.

Tutte le Filiali della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA** e del **CREDITO ITALIANO** sono incaricate del servizio di Cassa per le operazioni suddette. All'estero quegli **ISTITUTI** incaricati del pagamento cedole.

I signori azionisti per eseguire le operazioni suaccennate dovranno depositare in una delle casse delle Banche incaricate i loro titoli descritti in doppio esemplare (Modulo A). **ed effettuare contemporaneamente il versamento integrale di L. 100 per ogni azione sottoscritta.**

All'atto della consegna dei titoli esibiti per il cambio e del versamento per la sottoscrizione di azioni nuove, verrà rilasciato dalla Cassa incaricata uno dei moduli sopra indicati controfirmato per la quantità di azioni presentate al cambio e quietanzato per la somma versata in conto sottoscrizione.

L'azionista che intende prenotarsi al riparto delle azioni rimaste eventualmente non sottoscritte sulle N. 100.000 date in opzione, dovrà farne richiesta all'atto della sottoscrizione, completando all'uopo la scheda esibita, e **versare un acconto di L. 10 per ogni azione prenotata**. Nessun limite di quantità è fissato per le azioni in prenotazione. La Società si riserva di fare il riparto a suo giudizio insindacabile ed avvisare ogni interessato entro il 20 gennaio 1911 del numero di azioni nuove assegnate corrispondenti alla sua sottoscrizione.

L'importo di L. 100 più interessi 6 % dal 1 gennaio 1911 al giorno del versamento per ogni azione così assegnata, **dovra' essere versato entro il 25 gennaio 1911** (salvo decadenza del diritto di prenotazione e conseguente perdita della caparra) alle Casse ove ebbe luogo la prenotazione, ritirando corrispondente ricevuta e compensando il versamento effettuato all'atto della prenotazione.

Tutti i titoli al portatore di azioni nuove, tanto quelli con decorrenza dal 1° ottobre 1910, quanto quelli con decorrenza 1° gennaio 1911, **saranno in distribuzione a partire dal 25 gennaio 1911** verso restituzione della scheda rilasciata a titolo di ricevuta, debitamente controfirmata dall'intestato.

Per norma dei signori portatori di azioni vecchie, a partire dal 1° **Marzo** 1911 le operazioni di cambio potranno essere effettuate solo a Milano presso la **Banca Commerciale Italiana** e da quell'epoca rimarranno a carico dell'Azionistàa le eventuali spese di trasmissione valori.

Milano, 6 Dicembre 1910.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
GALLERIE — *Tesorani*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id *Museo di Sculture antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*. villa Umberto, dalle 10 alle 19
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Stadio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 36, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.25	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	13.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	8.50	12.35	17.30				
Velletri	8.50	12.55	17.30	20.37			
Fiumicino	5.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.15	13.—	17.40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8 45	13.30		16.20	19.10	23.52
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7,50	8.45	9.30	13.5	16,20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7,55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20,47	
Fiumicino	8.35		16,20	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9,35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.
* A Trastevere

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,13 - 7.15 - 9,35 - 12 - 14.0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,38 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,38 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 13,47 - 22,35 - 0.35.

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—f	13.—f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano. . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56		14.26	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12,16			19.17
Civ. Castellana p.	6.28		13.26	16.40	
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17,15	
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23	
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40f
Castelnuovo. . a.	7.48		14.45	18,1	18.46
Scrofano. . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma . . . a.	**9.10**	**12,40**	**16.10**	**19,23**	**20.10**

LIQUORE Specialità GIUSEPPE BARBIERI Campolattaro (Benevento) CHROMEL

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni . . . a.	7.—	10.15	12.38	18.51
Villa Adr. a.	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli . . . a.	7.3	10.45	13.18	19.22
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.33
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	16.48
Roma . . . a.	7.35	9.5	13.20	17.10

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale: le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.
La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi* e *Contardi*, Napoli via Roma 345. — Evitate gli inefficaci fermenti. 7

Macchine per cucire

Si cedono a L. 2,50 settimanali

GARANTITE per 10 anni

Prima di fare acquisti visitate il deposito
V. GIULIANI - Via dello Statuto N. 39

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti O. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1081

Distinta signora straniera che conosce bene quattro lingue e il pianoforte, desidera collocarsi, anche subito presso famiglia possibilmente come persona di compagnia o istitutrice di signorine. Pretese non alte. Rivolgere proposte Miss. H. Amministrazione Popolo Romano - Roma.

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas.
Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-39

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio N. 83. Telefono 26-5. 1187

Cercasi appartamento vuoto di sei o sette ambienti. Dirigere offerte « Marvane » presso Amministrazione del « Popolo Romano ».

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia, da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39, Fermo posta. 387

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B. int. 12. 723

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 383. Roma. 1161

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Impiegato serio. cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali dalle 5 in poi cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano »

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattorie nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala *B*, Int. 12. 1146

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina e gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta R. P. 1149

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 42 p. 1 presso famiglia dis[illegible] dalle 9 alle 12 dalle 14 [illegible] 1146

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger Wirths